ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 18 Agosto 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6796

L'INGRESSO DEGLI ALLEATI A PECHINO.

La fuga della Corte.

LONDRA 17 (B). La *Reuter* ha da Sciangai, 16: che Li-Hung-Ciang ha ricevuto un dispaccio annunciante che gli alleati sono entrati a Pechino il 15 corr. senza incontrare resistenza. In una lettera diretta all'imperatrice, Li-Hung-Ciang aveva pregato questa di rimanere a Pechino.

I mandarini sono stati informati che la imperatrice vedova ed il principe Tuan, nonchè la Corte e la parte principale delle truppe cinesi e dei boxers avevano abbandonato Pechino già il 7 corr. recandosi a Hei-an-fu.

Si crede che le truppe del generale Juanscikai si sieno recate a Sce-nu, per proteggere la fuga dell'imperatrice vedova.

BERLINO 17 (Wolff). Si telegrafa da Sciangai, 15 corr.: Da Tsimantfu si annuncia da fonte cinese, a quanto sembra degna di fede, che le truppe internazionali dopo il loro ingresso a Pechino, hanno liberato gli inviati e gli altri stranieri bloccati nella legazione inglese. L'imperatrice vedova è scomparsa da Pechino, senza lasciar traccia di sè, cosicchè non si sa dove essa si trovi attualmente.

In attesa della conferma ufficiale.

LONDRA 17 (N). Le autorità inglesi non hanno finora alcuna conferma ufficiale dell'ingresso degli alleati a Pechino e della liberazione degli stranieri bloccati nella legazione inglese. Si crede che l'ingresso delle truppe internazionali a Pechino non sia avvenuto prima di mercoledì, perchè la notizia che impiegherebbe tre giorni per arrivare a Londra non è ancora giunta. La stessa è attesa quindi per domani.

Le notizie da Sciangai circa la presa di Pechino senza dubbio si fondano solo su voci non ancora confermate.

Commenti alla notizia dell'entrata a Pechino.

BERLINO 17 (N). La notizia dell'ingresso degli alleati a Pechino è ritenuta nei circoli competenti attendibilissima. La rapidità e la sicurezza per modo di dire elegante, con cui dopo tentennamenti durati per delle settimane, si effettuò l'avanzata delle truppe internazionali, sono molto apprezzate nei circoli militari. L'avanzata delle truppe alleate è considerata una mossa strategica e tattica egregiamente riuscita ed il merito dei comandanti dei singoli distaccamenti non è punto menomato dalla facilità con cui fu eseguita.

Forse si avrà in seguito la spiegazione del motivo percui un'impresa, risultata ora relativamente facile, era invece stata differita per parecchie settimane, come se vi si opponessero chissà quali e quante difficoltà.

Non è improbabile che l'indugio, che avrebbe potuto anche riuscire funesto agli stranieri bloccati a Pechino, sia stato causato dalle rivalità politiche fra le potenze.

Lo sbarco degli inglesi a Sciangai.

LONDRA 17 (B). La *Reuter* ha da Sciangai, 16: Domani le truppe inglesi sbarcheranno. Qui ed a Yang-tse tutto è tranquillo.

SINTOMI DI UN RAVVICINAMENTO fra Germania e Francia.

PARIGI 12 (N). Il carattere amichevole delle relazioni internazionali che trova la sua espressione nel generale consenso alla nomina del conte Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali, sarà probabilmente confermato in seguito anche da qualche altro fatto. Così per esempio si dice che quest'anno forse saranno invitati anche ufficiali francesi alle manovre imperiali tedesche.

Ha destato buonissima impressione il fatto che alcuni giornali tedeschi consigliano di dare alla commemorazione di Sédan un carattere esclusivamente storico, eliminando ogni manifestazione che potesse urtare la suscettibilità nazionale dei francesi.

Per il 70° genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 17 (N). Questa sera, vigilia del 70° genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, vi fu una grandiosa luminaria. Tutti gli edifici pubblici, eccettuati quelli dello Stato, erano illuminati splendidamente; invece nell'illuminazione delle case private si notarono grandi lacune, perchè molte famiglie, si trovano presentemente in villeggiatura. Fino a tarda ora di notte, circolò nelle vie una folla immensa; dalle ore 7 di sera in poi rimase sospesa la circolazione dei veicoli.

BUDAPEST 17 (B). Ricorrendo domani il 70.o genetliaco del re, le vie sono pavesate a festa. I poggiuoli di molti palazzi sono decorati. Questa sera ebbe luogo una luminaria.

LO CZAR andrebbe anche a Vienna.

PARIGI 17 (N). Corre voce che lo czar Nicolò II, dopo avere visitato l'esposizione di Parigi, si recherà a Vienna per fare una visita all'imperatore Francesco Giuseppe.

AL QUIRINALE.

ROMA 17 (N). Il re ha ricevuto stamane tutti i sottosegretari di Stato. L'udienza durò oltre un'ora. I sottosegretari vennero presentati al re da Saracco. Il re espresse ad ognuno la propria fiducia e il convincimento che tutti saranno solleciti ed efficaci cooperatori di una buona amministrazione nei diversi dicasteri.

Oggi Visconti-Venosta ebbe una lunga conferenza col re di circa un'ora relativamente agli affari della Cina. Domenica il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente sotto la presidenza del re.

IL RE VITTORIO fra i soldati.

ROMA 17 (N). Domenica o lunedì in piazza d'armi, il re passerà in rivista le truppe del presidio.

Iersera, mentre i bersaglieri erano raccolti nel corpo di guardia del Quirinale, videro improvvisamente comparire il re, solo. Fra i soldati vi fu un movimento di confusione, ma il re benevolmente cominciò a interrogarli chiedendo a ciascuno il nome e notizie delle loro famiglie, dei loro paesi e della vita militare. Agli ufficiali, ch'erano accorsi, il re disse che amava parlare direttamente coi suoi soldati, coi quali poi si intrattenne lungamente.

LA CASA MILITARE DEL RE VITTORIO.

ROMA 17 (N). Il re ha chiamato a far parte della sua Casa militare il cav. Depaolo maggiore di fanteria e il cav. Robaglia maggiore d'artiglieria, aiutanti di campo; il cav. Miglietti e il capitano di cavalleria barone Romeo, ufficiali d'ordinanza.

In suffragio di Re Umberto I.

ROMA 17 (N). In Vaticano dichiarano che nessuna disposizione fu data ai vescovi d'Italia riguardo alle funzioni religiose in suffragio di re Umberto. Tuttavia si assicura che disposizioni proibitive furono inviate dalla Curia papale ai vescovi degli ex-Stati pontifici.

Un autorevole prelato bolognese, intervistato, dichiarò che i vescovi delle città che componevano *olim* lo Stato pontificio, ebbero dal Vaticano questa laconica, ma precisa e significante istruzione: *passive se habeant*.

All'istruzione in latino, andava unita una nota in italiano, riguardante il solo clero. La riassumiamo:

Se l'iniziativa di una funzione religiosa partirà dal Comune, da qualche ente morale o da un Comitato, il clero allora vi prenda parte per evitare *noie maggiori*, ma in vescovi si tengano in disparte.

E' l'ordine fu osservato da tutti.

— Ma a Bologna, le campane che pur tacquero i loro rintocchi funebri per la scomparsa di Vittorio Emanuele II, suonarono a morto durante i funerali a Roma di Umberto.

— Certamente - disse il prelato - e ciò in seguito a preventiva richiesta di alcuni cittadini, richiesta che l'Arcivescovato non si fece ripetere poichè poteva, per le istruzioni ricevute dal Vaticano, accogliere subito e pianamente per evitare *noie maggiori*.

Il prelato soggiunse di credere che l'arcivescovo di Bologna, cardinale Svampa, se invitato dalla prima autorità del Comune, nonostante l'ordine ai vescovi delle città ex-pontificie di tenersi estranei alle stesse funzioni religiose, anche se sono da autorità, comitati o cittadini promosse, e domandate al clero, non vorrà o non potrà mendicare una scusa di assenza e rifiutarsi di dare personalmente in San Petronio, basilica del Comune, l'assoluzione al tumulo.

— Dunque senza un formale invito, il cardinale Svampa non si curerebbe di una eccezionale solennità religiosa alla quale col sentimento almeno, prenderà parte l'intera cittadinanza?

— Non dimentichi - disse monsignore - che Sua Eminenza farà già uno strappo alle istruzioni tassative della Segreteria di Stato, intervenendo alla funzione religiosa se invitato, poichè il permesso di partecipare, dietro richiesta, ai funerali che si celebrano per l'anima del defunto Re nell'ex Stato pontificio, riguarda il clero, mentre è fatto ai vescovi espressamente il divieto di intervenire: *passive se habeant*.

La previsione del prelato bolognese risulta però smentita dai fatti perchè ora i giornali di Bologna annunciano per domenica una solenne funzione in San Petronio, celebrata da mons. Nicola Zoccoli, vescovo di Sebaste e vicario generale della diocesi, anzichè dall'arcivescovo.

La Curia vescovile spiega il non intervento alla cerimonia dell'arcivescovo cardinale Svampa col dire che fu il Comitato a desiderare la cerimonia in giorno festivo, mentre il cardinale alla domenica è impegnato in visite pastorali.

Ma tale assenza è nondimeno vivamente commentata pel fatto che altre volte le visite pastorali vennero sospese per evenienze di minor conto; e il *Resto del Carlino* scrive:

„La verità è che l'arcivescovo cardinale, non volendo celebrare un ufficio funebre pel re in una città che faceva parte dell'ex Stato pontificio, se ne va e, non potendo fare a meno per non provocare una aperta reazione nel sentimento pubblico, delega a rappresentarlo il vicario generale".

Per la morte di Umberto I.

ROMA 17 (N). Il sultano di Zanzibar inviò condoglianze in morte di re Umberto.

IL PATRONATO dell'Esposizione di Napoli.

NAPOLI 17 (N). La Direzione della Esposizione d'igiene, già sotto il patronato del principe di Napoli, ha chiesto al re di continuare il suo patronato come presidente dell'Esposizione. La Direzione ha già ricevuto una nobile e affettuosa lettera di assentimento del re.

Una successione.

ROMA 17 (N). Il generale Mirri fu nominato comandante del decimo corpo d'armata, in sostituzione del principe di Napoli.

Un colonnello che mena sciabolate.

BUDAPEST 17 (N). Il praticante di avvocatura Giorgio Dolmonkos annunciò alla polizia che stamane di buon'ora, mentre per la piazza della Dogana passava un reggimento di fanteria, egli fu urtato dal cavallo di un'ordinanza. Irritato egli diede al cavallo un colpo di bastone. Il colonnello allora gli menò alcune sciabolate sulla faccia, cagionandogli parecchie lesioni.

La versione dell'incidente narrato da parte dell'autorità militare afferma invece che il colonnello, vedendo che Dolmonkos batteva il cavallo gli gridò: „Insolente!" A questa invettiva Dolmonkos rispose, gridando al colonnello: „Tenga la lingua fra i denti!" Questa risposta indusse il colonnello a fare uso della sciabola.

Arresto d'un sospetto anarchico.

NAPOLI 17 (N). A bordo del piroscafo *Werra*, proveniente da Nuova York, venne arrestato un tale Modesto Ragozzino, quarantenne. La polizia annette grande importanza a questo arresto. Il Ragozzino era diretto a Verona ma pare si sia già assodato che avesse relazioni a Melfi. Un funzionario di polizia è partito subito a quella volta per procedere ad un'accurata indagine.

IL PROCESSO per il disastro di Castel Giubileo.

ROMA 17 (N). Il processo per il disastro di Castel Giubileo si farebbe a Roma. L'*Avanti* si felicita di ciò, perchè vuole che i responsabili compaiano qui alle Assise, sotto il controllo diretto dei grandi organi dell'opinione pubblica.

ROMA 17 (N). Le due Commissioni d'inchiesta per il disastro di Castel Giubileo, non hanno finito il loro lavoro fino a stasera. Si crede che per domani avranno compiuto le loro relazioni.

I FUNERALI di due vittime del disastro di Castel Giubileo.

VENEZIA 17 (N). Stamane seguì il trasporto delle salme di Napoleone Tomaselli e di Ferdinando Carraro, vittime del disastro di Castel Giubileo. Il funerale è riuscito imponente per il concorso di popolo. Vi partecipò il sindaco e il marchese Del Grillo, rappresentante della regina Margherita, che inviò due splendide corone di fiori.

DUELLO MORTALE.

PALERMO 17 (N). Stamane i sottotenenti del 29° reggimento fanteria, Domenico Giutino, palermitano, e Sergio Martucci, romano, si battevano a duello alla sciabola in seguito ad un vivacissimo diverbio sorto fra loro. Al secondo assalto il Giutino si scagliava contro la sciabola dell'avversario, rimanendone trafitto. L'infelice cadde cadavere. Il fatto ha destato immensa impressione nella cittadinanza.

Un altro grave duello.

AQUILA 17 (N). A Roio, ove si trova agli esercizi di tiro il 52.o fanteria, sorse alla mensa degli ufficiali un vivace incidente fra il tenente nobile Buccilanga e il tenente aiutante maggiore Liossa. I due ufficiali stamane si battevano alla sciabola. Il tenente Liossa ebbe una lunga scalfittura all'addome; il tenente Buccilanga fu ferito gravemente al viso, rimanendo fuori dei sensi. Fu subito soccorso da due capitani e dal maggiore medico, e trasportato a questa infermeria.

Fra sovrani e principi. VIENNA 17 (B). La *Wiener Abendpost* ha da Berlino che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria assisterà quest'anno alle manovre dell'esercito tedesco.

MADRID 17 (B). La famiglia reale partì ieri da San Sebastiano per visitare Bilbao. Una grandissima folla acclamò allo sbarco la famiglia reale che di sera ritornò a San Sebastiano.

FRANCOFORTE s. M. 17 (B). Il re ed il principe ereditario di Grecia sono arrivati ieri qui.

Gratitudine reale. ROMA 17 (N). Il re ha destinato al tenente di vascello Giorgi un orologio d'oro con catena fregiata dalla cifra del compianto re Umberto, e ciò ad attestato della reale sua benevolenza per il modo veramente delicato col quale il detto ufficiale compieva la pietosa missione di annunziare al re la morte del compianto sovrano.

Decorazioni austriache ad ufficiali italiani. ROMA 17 (N). In seguito al salvataggio di un brigantino austro-ungarico, l'imperatore Francesco Giuseppe ha concesso le seguenti onorificenze: al viceammiraglio Magnaghi la grancroce dell'ordine di Leopoldo, al tenente di vascello Questa, la croce di cavaliere dell'ordine stesso; al capitano di vascello Serra la croce di commendatore con placca; al capitano di fregata Barbavara la croce di commendatore; al tenente di vascello Croce, il cavalierato dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Riforme delle leggi di p. s. in Italia ROMA 17 (N). Oggi Saracco ebbe una lunga conferenza con l'ex prefetto Cavasola, con Salvarezza, ispettore capo generale e con Leonardi direttore generale della pubblica sicurezza, per concretare il progetto di riforma delle leggi di pubblica sicurezza, secondo quanto fu deliberato dal Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del re. Il progetto delle modifiche sarà presentato in Parlamento.

Gli atti della conferenza anti-anarchica. ROMA 16 (N). Alla Consulta si dichiara non essere esatta la notizia della pubblicazione d'un Libro Verde intorno al risultato della conferenza anti-anarchica tenutasi a Roma.

L'ARTICOLO DI CRISPI sulla marina italiana.

Ecco un riassunto dell'articolo di Crispi, pubblicato nella *Rivista marittima*, del quale abbiamo recato un rapido sunto telegrafico nel *Piccolo della sera* di giovedì:

Crispi nota che la discussione sulle necessità militari dell'Italia è sempre stata inspirata da criteri opportunisti di parte politica; rileva come uno dei fattori permanenti di sicurezza e di rispetto nella vita e nelle azioni di uno Stato sia la potenzialità delle sue armi di terra e di mare, e come le alleanze politiche sieno transitorie e non si rinnovino poi più vantaggiosamente, se non quando si ha il diritto di parlare il linguaggio di uguali ad uguali; a tacere poi che uno Stato può trovarsi da un momento all'altro nella necessità di provvedere da solo alla propria sicurezza e alla propria difesa.

Per la marina da guerra, secondo uno specchio contenuto nell'articolo, l'Italia ha speso negli ultimi quarant'anni due miliardi e seicento cinquanta milioni. Da uno stanziamento minimo di circa quattordici milioni e mezzo nel 1860 si è arrivati ad massimo di quasi centodiciannove milioni nel 1890. Questa cifra enorme offre allo scrittore dell'articolo occasione di osservazioni assai gravi.

Se le spese per la marina si fossero proporzionalmente accresciute come dal 1860 al 1863 (da 14 milioni a 95), in pochi anni l'Italia avrebbe conseguito un cospicuo posto fra le marine da guerra di tutto il mondo. Invece, nel 1864 lo stanziamento fu ridotto a meno della metà e, man mano, andò diminuendo fine ai 24 milioni nel 1871. L'Italia, entrata in Roma, signora dei suoi destini, assisa sui due mari, destinava all'armata navigante una somma inferiore alla metà di quella spesa allorchè Venezia era ancora in mano dell'Austria.

Ciò che più colpisce nell'esame di queste cifre è il fatto che gli stanziamenti subirono le maggiori alterazioni ogni qualvolta una crisi ministeriale affidò ad altri uomini la direzione del Governo.

In un solo periodo - quello del 1885 al 1891 - essendo costantemente ministro della marina Benedetto Brin, gli stanziamenti in bilancio ebbero costante e graduale aumento, allo scopo di dare all'Italia una flotta. Nè il periodo di tranquilla operosità iniziato nel 1884 e terminato nel 1891, fu indarno: i sacrifizi fatti dal paese ebbero questo risultato, che nel 1890 la marina italiana teneva il terzo posto fra le marine di tutto il mondo. Bisognava, allora, a qualunque costo, conservare il posto conquistato, proporzionando le nostre spese a quelle degli altri Stati, perchè era facile prevedere, che rimanendo addietro nel momento del massimo sforzo, saremmo finiti alla coda di tutti.

E così, infatti, è accaduto: in cinque anni si sono risparmiati circa cento milioni di spesa, ma oggi per riscattare il terreno perduto non ne basterebbero cinquecento. In dieci anni dal terzo posto siamo passati al settimo, perchè purtroppo, oggi la potenzialità dell'Italia marinara viene dopo le flotte d'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Giappone, della Russia e del Nord-America.

La negligenza dell'Italia è tanto più colpevole dopo che la Francia ha iniziato e con pertinace alacrità compiuto la trasformazione del lago di Biserta in un porto militare di primissimo ordine.

Biserta rappresenta il trionfo della continuità nella politica estera e militare della Francia ed è l'inconfutabile documento dell'ignavia nostra. La Sicilia che le sta di contro è il termine comparativo; e nelle chiare notti d'estate, dalla storica punta di Marsala si scorgono ad occhio nudo le luci che illuminano Tunisi.

In caso di guerra, non potendo far calcolo sulla azione di una flotta poderosa, non solo l'Italia non potrà fare assegnamento sul 12.o corpo d'armata, ma dovrà pensare a rinforzarlo, perchè esso possa validamente opporsi ad una pronta invasione nemica.

Se da una parte la visione di Biserta dovrebbe bastare ad imporci un provvedimento determinato e giustificato da evidenti ragioni militari, le condizioni speciali dell'Italia nel mondo avvalorano la necessità di riacquistare nel più breve tempo possibile la perduta potenzialità navale.

L'Italia dà ogni anno un largo, inevitabile contributo all'emigrazione. Così è avvenuto che nel sud America si sieno andati riunendo, in lungo volger d'anni, oltre quattro milioni di connazionali; noi abbiamo la più importante fra tutte le colonie al Plata; il Brasile pullula di italiani; al Venezuela gli esperimenti di colonizzazione, per l'ampia plaga che dall'Orenoco conduce forse al leggendario Eldorado, sono tentati dai nostri fratelli, e fratelli nostri a frotte vivono in tutti gli scali del sol levante.

Or bene, la nostra marina è in condizioni tali che domani, se scoppiasse una di quelle rivoluzioni non infrequenti nelle repubbliche del sud-America e la colonia italiana ne fosse al solito la vittima espiatrice, per mandare navi a tutelare l'onore dell'Italia e la vita degli italiani, dovremmo sensibilmente indebolire le squadre che per istruzione e per sicurezza navigano nel Mediterraneo.

L'Estremo Oriente, prima che la barbarie desse gli ultimi saggi di sua sanguinosa bravura, rappresentava le speranze dell'avvenire per il commercio e per le industrie della vecchia Europa che presentono in tempo non lontano minacciosa la concorrenza degli Stati Uniti d'America; la guerra d'oggi potrà essere più o meno sanguinosa, più o meno costosa, più o meno lunga ma assicurerà all'Europa i benefizii sperati nel nome della civiltà. Come si è condotta l'Italia in questa gravissima contingenza?

E' ovvio che, avvicinandosi al periodo acuto un problema da tanto tempo discusso, le nazioni, le quali non volevano essere escluse dai beneficii della soluzione, avevano il dovere di preparare a se stesse le maggiori agevolazioni e guarentigie. L'Italia che ha una sola stazione navale permanente nel Mar Rosso e che nel sud-America, pur numerandovi colossali inte-

---

GIULIO MARY — 19

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Un mattino, tra le radici dell'albero che serviva loro per corrispondere misteriosamente, Luisa trovò una lettera che le fece salire una fiamma al viso, come se avesse contenuto l'annunzio di una grande sventura. Eppure questa lettera era laconica:

„Questa sera verrò a trovare vostro padre e gli dirò tutto. Siate lì cara, Luisa, vi amo!"

Alla fanciulla tremavano le mani, e tale era ancora la sua debolezza, che si trovava sul punto di venir meno.

— Dio mio - mormorò ella - questa sera proteggeteci!

La collera di Guebriand, che ella prevedeva, le cagionava una paura atroce; quindi la giornata le parve breve; la passò in mezzo a un'angoscia mortale, tutta fremente e silenziosa.

Sebbene non fosse completamente ristabilita, aveva voluto rimettersi al lavoro, malgrado il parere contrario del padre, il quale, dal suo banco dove si riscaldava al sole, l'ammirava, con gli occhi pieni di lacrime, con una specie di venerazione.

— Fai male a rimetterti così presto al lavoro, figlia mia, le diceva il vecchio.

— Quando non lavoro mi annoio, rispondeva ella turbata, e si ostinava a tirare l'ago.

Quando la notte fu venuta e che ella ebbe sparecchiato la tavola sulla quale avevano fatto la loro misera cena, andò a sedersi in una sedia, in fondo alla camera, in mezzo alla più profonda oscurità, e aspettò.

Il suo cuore era sollevato da battiti che la facevano soffrire: ella procurò di non pensare più a Maurizio, e, con orecchio distratto, ascoltò la mamma Guebriand la quale, ripensando a un pasto che le era sembrato troppo corto, mormorava:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, avrei sempre dei piatti dolci.

Guebriand si alzò dal suo banco e rientrò.

— La serata è fresca, diss'egli, ho paura di raffreddarmi.

Chiuse la porta. Per economia, non accendevano lume e rimanevano a parlare fino alle nove o le dieci; poi si coricavano.

Tutt'a un tratto, il cuore di Luisa cessò di battere. Qualcuno passava sulla strada e si era fermato davanti alla casa.

Ella indovinò Maurizio e comprese che, al momento di entrare, egli aveva una certa esitazione. Era la loro felicità, specialmente la loro tranquillità, che essi arrischiavano in quel momento. Essi lo sapevano.

Picchiarono tre o quattro colpi, risoluti.

— Una visita? - disse Guebriand sorpreso. - Chi può venire a trovarci? Hanno sbagliato casa, senza dubbio.

Andò ad aprire.

Maurizio, con la sua alta ed elegante statura, si presentò nel vano della porta, ma la notte era troppo nera, perchè Guebriand potesse riconoscerlo.

— Chi siete, signore, che volete? domandò l'infermo, cortesemente.

Luisa non viveva più.

— Io sono Maurizio Fargeas e vengo per parlare con voi, disse il giovane entrando.

Guebriand indietreggiò di due passi e con voce soffocata:

— Fargeas! un Fargeas qui, in casa mia!

E la sua collera fu così grande, che egli non impedì nemmeno al giovane di entrare e di richiudere la porta.

In fondo alla camera, la madre spalancava gli occhi per vedere, ma non distingueva nulla a causa della notte.

Luisa, tutta tremante, accese una candela che depose sulla pietra del caminetto e che, tutt'a un tratto, illuminò dall'alto, con una luce gialla e triste, questa bizzarra scena.

E Guebriand domandava:

— Che volete, che venite a fare in casa mia?

E siccome Maurizio, un po' commosso, non rispondeva:

— Andatevene, dovete sapere che la vostra presenza mi è odiosa e risveglia in me ricordi che sono una vergogna per la vostra famiglia. Voi siete il figlio di un uomo che mi ha preso la fortuna che dovevo avere... siete il figlio di un ladro... non siete responsabile del delitto di quel Fargeas maledetto... non me la prendo con voi... ma spesso i figli subiscono la pena delle colpe dei loro padri... Tanto peggio per voi... Andatevene, ovvero vi metto di fuori.

La collera faceva brillare i suoi occhi e metteva delle chiazze di un rosso violento sugli zigomi delle guance, le sole parti del viso che non fossero ricoperte dalla sua barba ispida.

Luisa, che conosceva la violenza del vecchio, gli si gettò al collo piangendo e dicendo:

— Padre mio, calmatevi... se il signor Fargeas viene qui, è che, senza dubbio, un interesse potente ve lo spinge...

— Quale interesse? - esclamò Guebriand, facendo un passo indietro. - Posso avere qualche cosa di comune con questa gente?

Poi, con accento più dolce, preso dalla curiosità:

— Vi ascolto - diss'egli a Maurizio - spiegatevi.

E si sedette su una sedia, in faccia al giovane.

Maurizio riflette un secondo, poi chiaramente, con voce posata grave, cercando lo sguardo di Luisa:

— Signor Guebriand, il passo che fo, vi sembrerà strano, qui però non tutti ne saranno sorpresi; ma, per strano che sia, non per questo lo circonderò di precauzioni; vi pregherò soltanto di riflettere prima di rispondermi e di non abbandonarvi alla violenza del vostro rancore contro di me.

— Parlate, vi ascolto, disse Guebriand sorpreso.

— E' da molto tempo che ho veduto la signorina Luisa per la prima volta, e l'ho amata fin dal primo giorno in cui l'ho veduta.

— Mia figlia!

— Ho dunque l'onore di chiedervi la sua mano.

— Voi il marito di Luisa! Voi l'erede di una fortuna male acquistata, il marito di una ragazza senza un soldo, che il furto di vostro padre ha quasi costretta a chiedere l'elemosina!... Voi, un Fargeas, il marito di Luisa Guebriand!

Il vecchio era divenuto pallidissimo, ma non si stizziva, soltanto, aveva messo una stampella a traverso i suoi ginocchi, e le sue grandi mani, scarne e nodose, la stringevano al punto da spezzarla, tanto era forte la sua emozione.

Disse con voce appena distinta, questa volta:

reesi, non invia che poche navi saltuariamente, provvide il 17 maggio 1899 alla costituzione d'una divisione navale per l'Estremo Oriente ed un anno dopo, il 21 maggio 1900, la sciolse, proprio nel momento in cui si apparecchiava la cruenta tragedia di Pechino.

Concludendo, scrive che l'Italia affida oggi le sue sorti a una diecina di navi tra corazzate e incrociatori e a qualche controtorpediniera, e si domanda se veramente sia ancora in tempo di provvedere a tante deficenze e se carità di patria non c'imponga di pensare senza indugio a questa suprema necessità della difesa nazionale, per la quale l'ex-ministro Bettolo aveva assegnato una spesa di quaranta milioni, e il suo successore, a quanto si afferma, intende richiedere un sacrificio di cento milioni.

E Crispi finisce: „Chi ha la responsabilità del Governo, provveda. Nell'ora del pericolo, l'Italia non può sperare salvezza che da una forte e ben agguerrita flotta la quale contrasti ai nemici lo sbarco sulle nostre coste. Rinunciare a ciò è quanto abbandonare l'unica speranza di salvezza a cui l'Italia possa affidare la sua fortuna nel giorno del cimento!

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

L'IGAZOLO.

Nella lotta contro la tubercolosi, dopo il periodo dei sieri e delle altre cure immunizzanti, sorge ora quello della cura diretta che tende a portare negli organi attaccati l'elemento distruttore dei germi patogeni, introducendo nel parenchima polmonare, insieme all'aria respirata, gli agenti ossidatori del bacillo e dei suoi prodotti tossici. Ma finchè non era nota la vera natura e il modo di azione del germe patogeno, i tentativi sperimentali non potevano avere la fortuna che ora arride a questi studii specie in Italia e nei quali le scoperte di un illustre farmacologo siciliano, il prof. Cervello dell'Università di Palermo, hanno indubbiamente il primo posto.

Sulla base della scoperta di Koch, il prof. Cervello ha trovato la soluzione del problema, con la composizione dell'*Igazolo*.

La relazione del prof. Cervello sulle sue ricerche per pervenire alla scoperta del nuovo farmaco, del quale ha esposto l'essenza farmacologica presentando le statistiche dei risultati ottenuti, è stata il grande avvenimento della *Sezione Terapia* del *Congresso medico internazionale di Parigi*.

La prima comunicazione del professor Cervello al Congresso di Berlino, fu accettata col massimo favore, soltanto in base alla razionalità scientifica della sua scoperta, non essendo ancora le limitate statistiche che egli esponeva tali da rappresentare una vera prova di fatto. Ma a due anni circa di distanza, il professor Cervello ha potuto offrire al Congresso di Parigi elementi tali, da attirare sulla sua relazione la più lusinghiera attenzione del mondo scientifico.

Il professore palermitano ha potuto mettere sotto gli occhi dei congressisti numerose e importanti statistiche non solo della sua e di parecchie altre cliniche ufficiali italiane, ma ha potuto dimostrare con prove documentate indiscutibili, che anche nel resto di Europa e nelle Americhe, due anni circa di esperimenti hanno assodato che l'*Igazolo* offre una proporzione di guariti dalla tubercolosi superiore al 50 p. c. degli ammalati che si curino in condizioni favorevoli; ha potuto affermare che, quando la cura col suo metodo sarà apprestata nei Sanatori, prescritta in tempo e circondata di tutti gli altri coefficenti climatici, igienici e dietetici, fondamentali per il trattamento della tubercolosi, questa percentuale dovrà ancora salire.

Il dottor Régnier, che si occupa largamente, nel *Bulletin Médical* di Parigi del 4 agosto, della comunicazione Cervello, riporta, fra l'altro, la conclusione della relazione, nella quale questa convinzione è recisamente affermata e crediamo utile tradurla testualmente dalla importante rivista medica francese:

„I risultati che ho avuto l'onore di comunicarvi - diceva il professor Cervello - hanno, ai miei occhi, un valore tanto maggiore, in quanto che si tratta, in massima parte, di ammalati posti in condizioni igieniche sfavorevoli, quali possono essere quelle che offrono un ospedale non costruito con una destinazione speciale.

„Tengo infine a segnalare, terminando, che, se in certi casi gravi l'*Igazolo* non frutterà la guarigione, proverà sempre la sua efficacia, rallentando l'evoluzione della malattia e prolungando così l'esistenza dell'ammalato".

Da questa conclusione del professore siciliano, se emerge la fiducia che i brillanti risultati gli hanno ispirato sulla efficacia del suo farmaco, appare anche evidente che anch'egli, come i più autorevoli specialisti per le malattie di petto, ritiene le condizioni climatiche, igieniche, dietetiche, il fondamento primo di qualunque cura diretta della tubercolosi. Il sanatorio rimane perciò sempre la vera e grande conquista della terapia moderna.

Il disastro della „Framée".

Dal giornale di bordo di un ufficiale.

Il *Figaro* pubblica del terribile disastro che ha gettato nel lutto la marina francese, un'interessantissima narrazione, desunta dal giornale di bordo di un ufficiale, che dall'alto del ponte di comando, ov'era di quarto, ha intuito più che veduta la catastrofe, e ne ha appreso man mano i particolari dalle segnalazioni della nave ammiraglia.

La narrazione è fatta con una semplicità ed un'evidenza impressionanti. Ne riportiamo alcuni brani:

In mare, sabato 11 agosto.

Iersera il tempo era splendido; una lievissima brezza dal Sud increspava appena il mare; la luna vi rifletteva la sua ampia faccia rotonda, segnandovi una lunga striscia tutta scintillante di pagliuzze d'argento. Dicevamo a bordo: Le torpediniere, che hanno raggiunto la squadra, e le due contro-torpediniere *Hallebarde* e *Framée* che l'accompagnano da Royan in poi, passeranno una notte ben tranquilla; gli uomini potranno riposare con un tempo così bello.

Verso le undici e trenta l'ammiraglio accende a bordo del *Brennus* il numero di notte della *Framée* e le segnala di avvicinarsi. La *Framée*, al suo posto, a 1200 metri dal *Brennus*, a poppa del *Charles Martel*, ripete il segnale ma non eseguisce l'ordine. Tre volte l'ammiraglio ripete il comando; tre volte la *Framée* lo riproduce senza eseguirlo. Questo ritardo è certamente dovuto ad una falsa interpretazione del segnale; il numero della *Framée* deve essere stato preso dall'ufficiale di quarto per quello di un altro bastimento; ma questo genere d'errore è rarissimo; si sarebbe detto che la *Framée* avesse un istintivo timore di avvicinarsi al *Brennus*.

Finalmente, a mezzanotte meno dieci, essa si decide e si spinge in avanti. Vedo attorno ad essa lo spumeggiare dell'acqua, più accentuato a poppa, causato dall'aumento di velocità, mentre i suoi camini mandano più nere volute di fumo.

Ad un tratto, a mezzanotte e cinque, il *Brennus*, senza causa per me apparente, fa un rapidissimo spostamento a destra, poi, subito dopo, segnala alla squadra di fermarsi. Indi nuovo segnale: „Grave abbordaggio; necessita pronto soccorso". Le corazzate, sparse qua e là dalla manovra che hanno fatta per non trovarsi l'una a ridosso dell'altra, conservando un po' di velocità, benchè tutte abbiano fermato la macchina, sfilano lungo il *Brennus* immobile.

Dal nostro bordo ci è parso vedere, a qualche metro davanti ad esso, una vela; si sarebbe detto un battello da pesca che colava a picco; ma poi la cosa apparisce improbabile: col tempo chiarissimo che fa è impossibile che il *Brennus*, capo-fila, non abbia potuto evitare un battello a vela che gli abbia tagliato la strada. Del resto, ciò che somigliava ad una vela scompare in pochi secondi. Più nulla.

Tutti i bastimenti leggeri, facilmente manovrabili, si dirigono verso il *Brennus* per prestargli soccorso; riconosciamo le loro *silhouettes*, li nominiamo man mano che arrivano; ed allora ci accorgiamo che non v'è che una sola contro-torpediniera, la *Hallebarde*: dov'è la *Framée* che si era avvicinata all'ammiraglio?

La lugubre verità incomincia a farsi strada: quello che da lungi, sotto la luce velata della luna si era preso per una vela, sarebbe forse la prora o la poppa della *Framée*, emergente sola dall'acqua?!

Tre colpi di fischio a vapore del *Brennus* solcano l'aria come un grido desolato: „Affrettatevi, venite presso a me!". Le corazzate inviano rapidamente le loro lance da salvataggio.

Coi suoi riflettori elettrici il *Brennus* scruta la superfice del mare, rischiarando i tristi avanzi del naufragio: salvagente, remi, piccoli attrezzi, casse, un berretto...

Le ricerche durano due ore, poi diviene evidente che ormai, quello che il mare tiene non lo renderà più. L'ammiraglio lascia sul luogo due incrociatori: il *Galilée* e il *Dunois*, che esploreranno a giorno fatto. Io guardo il punto sulla carta: siamo ad 80 miglia ad ovest-nord-ovest del capo Trafalgar; 760 metri di fondo.

Il *Brennus* tira un colpo di cannone per rinviare le imbarcazioni ai rispettivi bordi, poi segnala di rimettersi in marcia. Le ricerche sono finite.

Vi sono dei morti? In quel momento l'ignoriamo.

. . . .

Verso le 6 del mattino la brezza si leva piuttosto forte e il mare si fa burrascoso. La sorella della *Framée*, la *Hallebarde* percorre la linea delle corazzate, domandando a ciascuna di esse coi segnali a braccia: „Avete voi salvato degli uomini della *Framée*? Se sì, segnalate i loro numeri di matricola".

E la risposta, ahime! è dolorosamente uniforme: „Noi non abbiamo salvato nessuno".

Così svanisce in noi la ben debole speranza che ci rimaneva, di apprendere la salvezza di tutto l'equipaggio! Un'ora dopo l'ammiraglio fa la segnalazione seguente:

„Il comandante in capo ha il dolore di annunciare alla squadra la perdita della *Framée* nelle circostanze seguenti: Questa contro-torpediniera si trovava a traverso del *Brennus* per interpretare un segnale; il suo comandante vedendo che si accostava troppo, ordinò: „Aumentate la velocità" e segnalò al timone 20 gradi a sinistra per deviare; ma la barra fu messa a destra e il bastimento si lanciò con violenza contro la prora del *Brennus*, che deviò immediatamente la sua rotta senza riuscire ad evitare l'abbordaggio. La *Framée* è andata rapidamente a picco; 14 uomini soltanto furono salvati".

Quattordici uomini, su 56 che costituivano l'effettivo del bastimento! Pare che nè il comandante nè alcun ufficiale sia stato salvato; a Tolone soltanto conosceremo tutti i dettagli.

Quarantadue sono dunque laggiù, nell'Oceano, che dormono l'eterno sonno, ancora chiusi forse nel fragile scafo d'acciaio, sfondato dalla pesante massa della corazzata! La morte li ha sorpresi parte nel sonno, parte in servizio, di quarto nella macchina o davanti ai fuochi.

Poveri e bravi compagni, addio!

Requiescant in pace!

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Per il genetliaco imperiale. Iersera, vigilia del 70.o genetliaco di S. M. l'imperatore, vi fu illuminazione di edifizi pubblici e privati, e la banda del 97.o regg.to qui di guarnigione percorse le vie della città, sonando. Nel porto, dal bordo dei piroscafi del Lloyd, illuminati a palloncini, furono, come di consueto, accesi fuochi d'artifizio.

Gli uffici di mediazione del lavoro. - L'istituto modello. Altre volte abbiamo esposto l'importanza degli uffici di mediazione del lavoro, che sono certamente fra le più benemerite istituzioni, cui la previdenza sociale dei nostri giorni abbia dato vita. E abbiamo salutato con compiacenza la deliberazione del nostro Consiglio d'istituire anche a Trieste un tale ufficio, stanziando all'uopo nei bilanci del Comune l'annua spesa di corone 7800. In una delle ultime sedute consigliari fu nominata anche la Giunta, che dovrà dirigere l'istituto e che ora sta facendo i lavori preparatori per la inaugurazione dell'ufficio.

Nell'attesa che tale inaugurazione avvenga quanto prima, sarà utile esaminare più davvicino come funzioni e quali risultati abbia dato nel periodo decennale di sua esistenza l'ufficio per la mediazione del lavoro di Basilea, che è il migliore fra quanti esistono in Isvizzera - la vera patria di tali istituzioni - ed anche all'estero è superato solo da quello di Monaco per sviluppo, non così per organizzazione.

L'ORGANIZZAZIONE.

La sorveglianza sull'istituto è affidata a una commissione, composta in parte da membri del Consiglio cantonale e in parte da altri cittadini scelti anch'essi, fra il ceto commerciale e industriale, dallo stesso Consiglio. E poichè l'istituto è diviso in due sezioni, maschile e femminile, al Consiglio di sorveglianza è associato un comitato di signore che esercita una specie di patronato sulla sezione femminile. La direzione materiale dell'istituto è nelle mani di un amministratore salariato, da cui poi dipende l'amministratrice che è preposta alla sezione muliebre. Tanto l'amministratore quanto l'amministratrice devono depositare una cauzione di 500 franchi.

Gli uffici sono aperti giornalmente - ad eccezione del pomeriggio del sabato e della intera domenica - dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5. Gli operai e in genere le persone che cercano lavoro, quando si presentino all'ufficio, vengono interrogati sulle loro qualifiche e sulle loro attitudini; vengono al caso presi in consegna documenti che dimostrino speciali capacità dei richiedenti, a proposito dei quali si chiedono in caso di bisogno speciali informazioni ad autorità e a privati. Il lavoro se ce ne sia, viene assegnato poi con riguardo alle particolari attitudini.

Chi ha bisogno di operai, può farne richiesta a voce e in iscritto, fornendo all'ufficio di mediazione i dati particolareggiati sui desideri e le pretese, sul giorno dell'incominciamento del lavoro, sull'ammontare della mercede e la forma del pagamento, la durata del lavoro ed eventuali altre condizioni. Le offerte vengono pubblicate due volte alla settimana nel giornale ufficiale e in tutti gli altri giornali che si assumano questa pubblicazione gratuitamente, contribuendo così potentemente al raggiungimento degli scopi della istituzione.

LE TASSE.

Per poter godere dei benefizi dell'Ufficio si deve pagare una piccola tassa tanto da parte degli operai che cercano lavoro, quanto dei padroni che ne hanno bisogno. A Basilea tale tassa è sempre del doppio maggiore per il padrone che per l'operaio: ogni agricoltore, facchino, operaio di fabbrica, manovale ecc. paga 20 centesimi, ogni apprendista o operaio industriale 30 centesimi; per ogni servo, per il personale di economia, per praticanti di commercio e impiegati la tassa è di 50 centesimi. Chi cerca tali operai e lavoratori, paga invece 40, rispettivamente 60 centesimi e 1 franco.

La tassa non si restituisce anche se la domanda e l'offerta di lavoro sieno rimaste infruttuose. Però chi cerca lavoro può, senza rinnovare il pagamento della tassa, concorrere tre volte entro un mese a un posto vacante; chi offre lavoro, ha diritto d'essere preso in considerazione dall'Ufficio finchè non gli sia riuscito di coprire il posto vacante. Domande di lavoro, presentate col mezzo dell'Ufficio dei poveri o dell'Autorità ecclesiastica, sono esenti da tasse. Chi ha bisogno di ricorrere spesso all'ufficio in cerca di personale, può prendere anche delle carte di abbonamento a 5 franchi, le quali dànno diritto a 20 domande di personale. Contribuendo 10 franchi all'anno, si è esonerati dal pagamento di ogni ulteriore tassa per l'intero anno senza limitazione di prestazioni da parte dell'istituto.

LO SCOPO DELLE TASSE.

Il pagamento di queste tasse tende a due scopi: prima di tutto a far sì che l'ufficio possa, se non del tutto, almeno in parte, far fronte alle spese di gestione con le proprie rendite, e in secondo luogo per impedire che operai instabili abusino dell'istituto per cambiar padrone e luogo di dimora senza alcun motivo. Esperimenti fatti da alcuni uffici con l'abolizione delle tasse condussero appunto a tali constatazioni.

FRA CITTÀ E CAMPAGNA.

Nella distribuzione del lavoro l'ufficio tende a non favorire l'immigrazione di operai dalle campagne nelle città. E' noto come la città eserciti grande attrattiva sui lavoratori della terra, che credono di trovarvi lavori men faticosi e mercedi più laute e restano invece troppo spesso delusi. Distribuire con sapiente previdenza le forze lavoratrici fra la città e le campagne è compito importantissimo dell'ufficio di mediazione, il quale così contribuisce a diminuire il numero degli operai spostati nelle città - aggravi delle pubbliche beneficenze - e ad impedire che per l'affluenza dei campagnoli nei centri industriali soffra nocumento l'agricoltura che è tanta parte dell'equilibrio economico della società.

Particolare attenzione dedica l'istituto al collocamento del personale femminile. L'ufficio di mediazione del lavoro dispone in questo riguardo di un piccolo albergo che offre ospitalità a queste ragazze senza lavoro verso modico prezzo, mentre quelle che si presentano senza denaro o che in attesa di un impiego esauriscono i loro risparmi, vengono mantenute gratuitamente.

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE.

Questo, brevemente riassunto il funzionamento dell'istituto di Basilea. A quali davvero ammirevoli risultati possano condurre questi istituti, mostrano le seguenti cifre.

Nel primo anno di esercizio (1890) l'ufficio di mediazione del lavoro ebbe 1408 domande di personale, e 1928 domande di lavoro; di queste 3336 domande, vennero evase favorevolmente 1823, cioè il 54·6 per cento.

Gli anni successivi dànno non solo un progressivo aumento delle domande presentate - 8382 nel '91, 10.294 nel '95 e 11.207 nel '99 - ma quel che più importa e più chiaramente dimostra l'utilità della istituzione, sono le cifre delle domande favorevolmente evase. Nel '91 si evasero favorevolmente il 65·3 per cento delle domande presentate, nel '92 il 72·7 per cento, nel '93 l'82·3, nel '94 l'86·3 per cento e così via, finchè nell'anno 1899 si arrivò ad accontentare il 92·4 per cento *delle domande di lavoro*. Cifre più eloquenti di queste non si potrebbero desiderare. Esse dimostrano nel modo più chiaro e persuasivo quanto grande possa diventare l'utilità di questa istituzione per ridurre al minimo possibile la disoccupazione e per distribuire le forze lavoratrici a seconda delle esigenze delle varie economie.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In morte di Re Umberto I:

Adriano Cossutta da Galatz, c. 5; Pietrino, Tonio e Vitucci, c. 1; Tini e Tani, c. 1; Ninetta Macerata, c. 1.

Per onorare la memoria della compianta signora Natalia Finotti, dai signori Erminia, Lucia e Arrigo Segrè, c. 30; Camillo Sanguinetti, c. 10; Riccardo Rimini, c. 10.

Dalla signora Chiara Gravisi Barbabianca per una fotografia, c. 1.

— L'elargizione, in morte di Umberto I, raccolta all'Hôtel Troccoli a Spalato, era di c. 22 anzichè 20 come fu pubblicato ieri.

Cose del Lloyd. La *Wiener Zeitung* scrive che le trattative fra il Lloyd ed il Governo per istabilire i viaggi diretti per Calcutta nel venturo anno, hanno condotto a questo risultato: che si farà lo stesso numero di viaggi come nell'anno corrente e che nulla si cambierà nelle disposizioni ora vigenti riguardo le tasse del canale di Suez e la partecipazione dell'Ungheria all'indennizzo per queste tasse. Stanno pure per essere chiuse le trattative riguardo ai sei viaggi che si dovrebbero fare nel venturo anno per il Giappone, toccando Aden, Colombo e Shanghai, senza toccare Bombay. Secondo l'*Eisenbahnblatt* anche questa questione verrebbe risolta favorevolmente.

Riguardo alla linea diretta verso l'Africa meridionale, sarà presa una decisione fra poche settimane. Se questa riuscirà favorevole al progetto, si potranno fare dei viaggi ancora nel corso di quest'anno. Il numero dei viaggi, senza arrivare a quello della linea germanica, sarà tuttavia corrispondente e si regolerà a seconda delle stagioni. Lo Stato darà una sovvenzione, il cui importo però non verrebbe fissato preventivamente, anche perchè il primo anno di attività di questa linea verrebbe riguardato come periodo di prova.

Decesso. Con dispiacere apprendiamo il grave lutto dal quale fu colpito l'egregio signor Giovanni ing. Pavia, segretario generale della Riunione Adriatica di Sicurtà, con la morte della dilettissima sua consorte, signora Ernesta nata Khu, da Milano, mancata in giovane età, vittima di un morbo crudele. Alle famiglie Pavia, Frigyessy, de Daninos, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Natalia Finotti: dal sig. Giovanni Finotti, consorte dell'estinta: c. 50 a favore della *Lega Nazionale*; c. 50 a favore del fondo per convalescenti poveri; c. 100 a favore degli Amici dell'infanzia;

a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi: dai signori Umberto e Alice Viterbo c. 25; dott. Vittorio Tedeschi c. 25; dott. Enrico Tedeschi c. 25; Randegger, Tschernatsch e C. c. 40; Graziano ed Emilia Castelbolognese c. 40; Ettore ed Anna Liebman c. 50; Guido e Fanny Liebman c. 50; Decio Liebman c. 50; Silvio ed Elodia Liebman c. 50; dott. Vittorio e Margherita Liebman, c. 50;

a favore del fondo per convalescenti poveri: dai signori: Samuele Reiss e consorte c. 20; Maria ved. Benporat-Ennike c. 20; Adolfo e Paola Zerkowitz c. 30; dott. Alfredo Brunner e dott. Angelo Luzzatto c. 30; Ettore ed Anna Liebman c. 50; Guido e Fanny Liebman c. 50; Decio Liebman c. 50; Silvio ed Elodia Liebman c. 50; dott. Vittorio e Margherita Liebman c. 50;

a favore della Guardia medica, dai signori: Federico e Mary Puglisi c. 30; Levi e Cantoni c. 20; dott. D. G. Panajotopulo e consorte c. 20; Pietro Boschian cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Ernesta Pavia, consorte del segretario generale della Riunione adriatica di sicurtà, dagl'impiegati dell'ufficio centrale della Compagnia, c. 100 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

— Un generoso benefattore rimise alla Commissione d'imboschimento del Carso c. 200 per onorare la memoria del compianto suo maestro prof. Adolfo Stossich.

— Per onorare la memoria della signora Natalia Finotti nata Liebman, elargirono al Gremio dei sensali di Borsa: il sig. Enrico Pardo c. 25 e il sig. Fortunato Cusin c. 20; alla Guardia medica: il dott. Alessandro Marina c. 20; all'„Igea": la ditta Giulio Pollacke. 30; al fondo per convalescenti poveri: il dott. Germonig c. 20, il dott. Rimini e consorte c. 30, il dott. Edoardo Menz e consorte c. 15.

— Alla Guardia medica pervennero: dal dott. Vitale Tedeschi, per onorare la memoria della signora Ernesta Pavia, c. 20; dai signori dott. G. M., V. L., G. F., E. T., F. R., dott. O. R., C. R., C. B., per onorare la memoria del loro compianto amico Valentino dott. Isopp, c. 100.

Terribili pronostici per il 1901. Ogni anno in quest'epoca si pubblica a Londra l'almanacco di un vecchio astrologo, che ogni buon inglese che si rispetti compera e consulta religiosamente per sapere che cosa il buon Dio manderà sulla terra durante l'anno.

E' l'almanacco di papà Moore. L'anno scorso questo vecchio mago aveva predetto per questo disgraziato 1900 una serie di grandi guerre, l'assassinio di un monarca, e una terribile carestia nelle Indie, tutte predizioni che sventuratamente si sono avverate.

E' facile adunque immaginare con quanta ansietà fosse atteso l'almanacco di papà Moore per il 1901; è facile altresì comprendere quanto si sia allargata la cerchia dei credenti nelle sue profezie. Ecco ora che cosa papà Moore predice per il 1901.

In gennaio avverrà una spaventevole agitazione in Francia e la Repubblica dovrà sostenere un aspro assalto.

In febbraio e in marzo si verificheranno gravissimi avvenimenti nell'Estremo Oriente, e l'India minaccerà di sollevarsi.

In aprile un po' di tregua.

In maggio l'Irlanda seguirà l'esempio dell'India nella ribellione contro l'Inghilterra.

In giugno gli anarchici faranno nuovamente parlare di loro, e il giovane re di di Spagna farà bene a diffidare dei suoi perfidi nemici politici.

Luglio sarà il mese delle catastrofi; attraverso tutto il globo si avranno cataclismi e disgrazie d'ogni sorta. Coloro che hanno intenzione di viaggiare nel luglio 1901 faranno bene a fare come quel capo stazione nel *Treno di piacere...* e restarsene a casa.

Agosto, relativamente calmo.

In settembre l'India subirà la solita carestia.

In ottobre i dervisci si agiteranno.

Il mese di novembre sarà particolarmente strano: il regno d'Olanda prenderà, a quanto pare, „un'attitudine diplomatica pericolosa" e sarà necessaria tutta l'abilità delle Cancellerie europee per evitare lo scoppio di un conflitto.

Nel mese di dicembre, infine, si avranno qua e là delle insurrezioni, delle rivolte e degli scioperi.

Come si vede, il 1901 sarà un anno singolarmente fecondo di avvenimenti.

I reclami del pubblico. Continua lo spoglio della posta degli assidui.

Visto che dovranno passare parecchi giorni - osserva un frequentatore del tram - prima che sia riattivato il transito sul Ponte verde, non potrebbe la Società del tram stipendiare due barcaiuoli che traghettassero i passeggeri muniti di biglietto di coincidenza? Con ciò si eviterebbe il malumore sollevato dalla mancanza del ponte, almeno per quanto riguarda i passeggeri

---

— Avete manifestato la vostra risoluzione a Fargeas?

— Sì.

— E che cosa vi ha risposto?

— Egli rifiuta, ma me lo aspettavo. Amo Luisa profondamente e non sarò felice che con lei. O la mia volontà dominerà quella di mio padre, ovvero ne farò a meno e mi ammoglierò senza il suo consenso. Fra breve avrò compiuto venticinque anni e sarò libero.

Guebriand rimaneva pensieroso, ma i suoi occhi, pieni d'odio non lasciavano quelli di Maurizio.

— Eppure, diss'egli infine, voi sapete da molto tempo e avete inteso adesso come trattò vostro padre... E' a lui che devo tutti i mali e la spaventevole miseria in cui ci troviamo.

— So quali siano i vostri rimproveri, quali siano le vostre pretese; conosco, per averla intesa raccontare molte volte da mio padre, la storia di questa eredità.

— Ah! ebbene?

— Che posso dire di più se non che non arrossisco del nome che porto, disse Maurizio con fierezza.

Guebriand scoppiò in una risata, poi, tra i denti:

— Anche lui, lo vedo bene, mi prende per un maniaco. Aspettiamo l'avvenire; riderà bene chi riderà l'ultimo.

— Se avessi creduto mio padre colpevole, disse Maurizio, non sarei venuto a chiedere la mano di vostra figlia, poichè in questo passo non avreste veduto che una specie di riparazione del danno che avete sofferto, una specie di confessione indiretta di un delitto di cui non avete ottenuto giustizia. Se avessi creduto mio padre colpevole, avrei conservato per me, in fondo al cuore, l'amore che ho per vostra figlia, e voi, signor Guebriand, non avreste mai saputo niente!

— E' dunque cosa seria quello che mi chiedete?

— Adoro Luisa, signor Guebriand, e credo di essere amato da lei. Poichè ella assiste a questo colloquio.... poichè ci ascolta, interrogatela voi stesso... E forse, dopo averla ascoltata, esiterete, se avete intenzione di tenerci separati... Ma spero che l'affetto per vostra figlia sarà più forte dell'odio che avete contro mio padre.

Guebriand si alzò e fece due passi verso Luisa:

— E' vero ciò che dice il figlio di Fargeas?

— Sì, rispose ella a testa bassa, mezza morta dallo spavento.

— Tu l'ami?

— Con tutta l'anima mia, al punto di morire se mi allontanate da lui... se lo mandate via con un rifiuto!

— Ed io non sapevo niente, non vedevo niente, non indovinavo niente! Essi si amavano, si davano appuntamenti, si scrivevano ed io non sospettavo niente.

E rimase in piedi, appoggiato alle stampelle, senza dire nulla, per alcuni minuti, e nè Maurizio, nè Luisa osarono rompere questo silenzio; essi provavano una stretta al cuore. Quanto alla madre Guebriand, dormiva.

Tutt'a un tratto l'infermo andò ad aprire la porta. Aveva le sopracciglia aggrottate, uno sguardo malvagio negli occhi.

— Signor Maurizio, dissegli, apprezzo come si conviene il passo che fate...

E, con un gesto brusco, mostrando la strada che passava davanti alla casa, bianchissima, nelle profondità della notte, dalla parte della collina San Luigi:

— Andatevene, non ritornate più in casa mia, non gironzate più in questi dintorni, poichè non risponderei della vostra vita... Preferirei veder morire Luisa piuttosto che darvela per moglie!...

Maurizio passò davanti a lui, e, dolcemente:

— Amo Luisa - diss'egli, - e l'amerò sempre, checchè accada. Ricordatevene bene, signor Guebriand. E partì.

Guebriand rimaneva vicino alla porta, guardando vagamente davanti a sè. Un sospiro che intese nella camera lo fece trasalire.

Si voltò: Luigia giaceva svenuta al suolo. La madre Guebriand dormiva.

IX

Ben presto la vita non fu più possibile a Bois-le-Roi.

Nei primi giorni, dopo la guarigione completa di Luisa, il negoziante di novità, Leduc, aveva dato un po' di lavoro, ma tutt'a un tratto, senza nessuna ragione, aveva licenziato la ragazza.

Guebriand, spaventato, era andato in fretta al magazzino.

— Voi ci togliete il pane dalla bocca, signor Leduc, aveva detto il pover'uomo. Siete la nostra sola risorsa: come volete che viviamo se ci venite a mancare?

— Non posso farvi niente, babbo Guebriand. Il lavoro manca, ho licenziato metà delle mie operaie, non ho conservato che le più vecchie, quelle che lavorano da me da vent'anni.

— Allora, è proprio finita?

— Sì, babbo Guebriand. E, se mi permettete di darvi un consiglio, lasciate Bois-le-Roi... Vostra figlia potrà trovare lavoro soltanto a Parigi.

Il vecchio se ne andò, a testa bassa, con pensieri pazzi, ripetendo, mentre faceva risonare le stampelle sui ciottoli della strada:

— Parigi, sì, è a Parigi che bisogna andare.

(Continua)

del tram, costretti ora, se vogliono approfittare della coincidenza, a spendere del proprio o a fare il lungo giro del Ponte rosso.

★ E a proposito del Ponte rosso, ci scrive un altro assiduo che la tradizionale confusione che vi si riscontra di carri, cavalli e pedoni camminanti in tutti i versi, naturalmente è triplicata in questi giorni. Sarebbe opportuno che due guardie poste ad ambo i capi del ponte, regolassero il movimento, ingiungendo ai pedoni di tenere la loro destra.

★ Alcuni abitanti di via del Rivo ci scrivono lagnandosi perchè quel tratto della suddetta strada che va dalla via della Guardia a quella della Scalinata, lascia molto a desiderare in fatto di manutenzione. Specialmente dopo le ultime pioggie la strada è ridotta ad una specie di letto di torrente, tanto è piena di grossi ciottoli, che rendono, specialmente di notte, difficile e pericoloso il transito.

Nati e morti. Nella settimana dal 5 all'11 corr. nacquero nella nostra città-provincia 89 (42 maschi e 41 femmine); morirono 75 (41 maschi e 34 femmine).

Nella corrispondente settimana del 1899 i decessi furono 84.

Dei 75 decessi di questa settimana, 20 erano inferiori ad un anno; 11 avevano da 1 a 5 anni; 6 da 6 a 20; 3 da 21 a 30; 8 da 31 a 40; 11 da 41 a 60; 16 da 61 ad 80.

14 dei 75 morti furono determinati da tisi polmonare; 1 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 16 da gastro-enterite acuta; 7 da enterite; 1 da difterite; 1 da apoplessia; 2 da degenerazioni cancrenose; 5 da debolezza senile; 4 da debolezza congenita; 21 da altre malattie; 2 da suicidio.

Di questi decessi, il maggior numero, 10, si verificò nei rioni di Barriera vecchia e di S. Giacomo; 9 nel rione di Città vecchia; 8 in quello del Farneto; 7 in quello di S. Anna con Servola; 6 in quello di S. Giovanni; 4 in quelli di S. Vito, Città nuova, e Roiano; 3 in quello di Barriera nuova. Nei distretti del territorio si ebbero 5 morti, 3 nel distretto di Prosecco e 2 in quello di Basovizza.

Gita a Venezia. Il piroscafo „Juno" partirà domani sabato 18 corr. alla mezzanotte dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia ai prezzi di gita: Solo andata corone 8, andata e ritorno, cor. 12, solo ritorno lire 10.

Il ritorno verrà effettuato col piroscafo „Wurmbrand", che partirà da Venezia domenica 19 corr. alle 8 pom.

Gita sociale. La Società di protezione fra lavoranti macellai farà domani una gita sociale alla volta di Pirano, col piroscafo *Biokovo*. La partenza seguirà da Trieste, molo San Carlo, alle 3.30 pom.; il ritorno da Pirano avrà luogo alle 10 precise. Prenderà parte alla gita un corpo mandolinistico di dilettanti. Alla partenza da Pirano verranno accesi dei fuochi artificiali, per cura del bravo pirotecnico sig. Antonio Carnielutti.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio* partenze da Trieste alle 3.15 e 8.30 pom. da Capodistria all'1.30 e 7.30 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Quieto*; partenza da Trieste alle 3.30; da Portorose alle 7.30, da Pirano alle 8 pom.

Per Pirano soltanto, ove si terrà giuoco di tombola, col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.40; ritorno alle 8.10 pom.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30 pom.

Movimento dei navigli a.-u. Il cap. B. Vidos, comandante del piroscafo „Bohemia", arrivato da Alessandria in Lazzaretto di S. Bartolomeo, riferisce che il 14 corr. alle 4 pom., incontrò fuori dell'Isola Lagosta il loogher greco „Kadia" diretto a Trieste, e fuori l'isola Cozza il bark a.-u. „Achille F." con direzione in Maistro. Il piroscafo „China", da Trieste per Kobe, proseguì il 16 da Hongkong per Yokohama, il „Trieste", da Kobe per Trieste, proseguì il 14 da Calcutta per Colombo, l'„Anna", cap. Stuparich arrivò il 16 a Singapore proveniente da Moji (Giappone) in 14 giorni di viaggio, il „Mediterraneo" arrivò a Shields il 13 corr. proveniente da Braila, l'„Arcadia" partì da Pauillac il 12 per Barry, l'„Anna Goich" passò Gibilterra il 14 proveniente da Fiume diretto a Bordeaux, il bark „Conte Geza Szapary", cap. Raudich passò Tarifa il 10 corr. diretto a Gloucester.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Carniola" cap. Radeglia da Costantinopoli e Brindisi con 38 passeggeri, „Bosnia" cap. P. Marassi da Metcovich; il piroscafo italiano „Barion" cap. P. Gambardella da Bari, scali e Venezia, i piroscafi a.-u. „Vis" cap. Florio da Curzola e scali con 32 passeggeri, „Seraievo" cap. Micalevich da Metcovich con 196 buoi, „Carlo" cap. F. Giachich da Arsa, „Albania" cap. P. Castropil da Risano con 5 passeggeri; il veliero ottomano „Hairliò" cap. Seleiman da Ragusa, e lo scooner ellenico „Plumù" cap. B. Caramusi da Megline.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Spizza; il piroscafo inglese „Rosario" per Hull; i piroscafi italiani „Bosnia" per Costantinopoli, „Ariete" per Milazzo; e il piroscafo ellenico „Samos" per Corfù e Trebisonda.

★ Il piroscafo ellenico „Thraki" partì nel pomeriggio del 16 da Corfù diretto a Trieste.

Altre notizie marittime. Il piroscafo italiano „Angela", carico di grano, da Bardiansca per Barcellona, dovette essere rimorchiato a Costantinopoli il 16 corr. con l'asse dell'elica rotto e perdita dell'elica.

— Il bark italiano „Oriente", partito il 23 aprile per Newcastle (N. S. W.), sulla cui sorte già si cominciava a temere, è arrivato felicemente a Valparaiso il 15 corrente.

— Il piroscafo inglese „Sylviana", di cui annunciammo l'investimento presso Flessinga, è stato disincagliato da tre rimorchiatori e rimorchiato ad Anversa.

— Il 14 corr. il piroscafo „Lys", causa densa nebbia, s'incagliò presso Flessinga; il giorno successivo fu disincagliato e proseguì per Anversa senza danni apparenti.

— Il 10 corr. il piroscafo „Eduard Barry", entrando nel porto di S. Nazaire proveniente da Singapore, urtò contro il molo, riportando non lievi danni.

— Il piroscafo francese „Ville de Bayonne", arrivò l'11 corr. a Bayonne, proveniente da „Barry", con danni alla macchina. Sarà rimorchiato a Nantes.

— Il piroscafo inglese „Blenheim", proveniente da Arcangelo, s'investì l'11 corrente all'imboccatura del porto di Boston. Prontamente assistito, potè essere disincagliato senza danni apparenti.

— Il 10 corr., in seguito a forte vento e mare agitato, il piroscafo „Ville du Havre", ormeggiato nel porto di Havre, ebbe strappati gli ormeggi e andò a cozzare contro il piroscafo „Ville de Pernambuco", che era ancorato poco distante. Il „Ville du Havre" ebbe sfondato un lamierone a poppa.

★ *Bastimenti incontrati.* Il capitano del piroscafo italiano „Lealtà", arrivato a Genova il 10 corr. da Buenos Ayres, riferisce che il 27 luglio, in lat. 5.o 58' nord e long. 31.o ovest, incontrò il brigantino a palo norvegese „J. C. N. M.", che gli segnalò tutto bene e lo pregò di annunziarlo.

Il primo corrente poi, in lat. 13.o 29 nord e long. 26.o 06' sud, incontrò la nave francese a quattro alberi „K. L. D. W". A bordo tutto bene.

Mascalzonata. Iersera, poco prima delle 10, un gruppo di manigoldi appartenente a quella feccia che viene a galla soltanto quando conta di poter commettere eccessi, incontratosi in via della Barriera con un giovinetto che portava come spilla alla cravatta una stella a cinque punte, lo circondò e si diede a tempestarlo di pugni. Compiuta la bella prodezza, quei manigoldi si dileguarono, lasciando il povero ragazzo molto malconcio, e coi vestiti stracciati.

Strascichi del grande incendio. Il fuoco nel pastificio Millossovich non è ancora spento completamente. I vigili continuano a fare la guardia e gettare acqua sulle macerie. Contrariamente a quanto si affermava, la facciata principale non fu ancora demolita. Di farla demolire ha assunto l'incarico lo stesso signor Millossovich.

Tentato suicidio. Maria N., di anni 26, abitante al primo piano di una casa di via S. Filippo, si gettò iersera verso le 11 dalla finestra della propria stanza e andò a cadere sul selciato, in guisa da riportare parecchie contusioni e ferite alla faccia e una frattura alla gamba sinistra.

Due guardie, informate del fatto dalle altre inquiline di quella casa, accorsero e trovarono la N. priva di sensi. Fu subito chiamato il sig. Treves, il quale prestò alla donna le più urgenti cure e la fece poi trasportare all'ospedale.

La N., che da qualche tempo si era data all'alcool, diceva spesso che voleva darsi la morte, perchè tutti affermavano che ella era pazza. La giovane infatti era stata a suo tempo ricoverata nelle sale di osservazione.

A proposito di un alterco fra debitore e creditore. Riguardo all'incidente avvenuto fra il signor Giuseppe B. e il signor Alessandro M., che abbiamo narrato ieri, il signor B. stesso è venuto al nostro ufficio, pregandoci di accogliere la seguente versione del fatto, della cui esattezza si rende garante. Anzitutto il signor B. dichiara di non riconoscersi debitore nemmeno di un soldo verso il signor M. Questi aveva fatto ad una famiglia un prestito con interesse usurario, da estinguersi in rate mensili, e il sig. B. aveva avallato la cambiale come garante. Avendo la famiglia debitrice, dopo un certo tempo, mancato al pagamento, il sig. B., in omaggio all'obbligo assuntosi, pagò le rate scadute e ne pagò 11 di seguito. A questo punto, il sig. B. sapendo che il sig. M. era già coperto dell'intero capitale versato e dei relativi interessi legali, si rifiutò di pagare più oltre, invitando il sig. M. a rivolgersi per il resto del suo vantato credito direttamente alla famiglia debitrice, oppure ad imprendere le vie legali. Invece il sig. M. preferì di fare delle scenate violente, parte al domicilio del sig. B. parte al negozio di chincaglierie di proprietà della consorte del signor B. stesso, e l'ultima di queste scene fu appunto quella avvenuta ierlaltro, che indusse il signor B. a chiedere l'intervento delle guardie.

Una bambina che beve petrolio. Una bimba di un anno: Antonia Sussa, abitante in via San Michele N. 12, giocava ieri con un suo fratellino di 4 anni, quando questi, innocentemente, le fece bere del petrolio. Si dovette portare la piccina all'„Igea", ove fu medicata e posta fuori di pericolo.

Piccolo incendio. Iersera, alle 9, alcuni inquilini della casa N. 7 di androna dell'Olmo s'accorsero che dal quartiere di Gasparina Sain, uscivano dense nubi di fumo. Furono avvertiti i vigili i quali accorsero con un treno, e si fece aprire il quartiere, ch'era chiuso, essendo la famiglia Sain assente. Si era acceso casualmente un mucchio di cenci presso il focolare in cucina. Il minuscolo incendio fu subito estinto.

Infedele. Il calzolaio Giuseppe V., d'anni 46, da Trieste, pertinente a Villesse, tempo fa ricevette dal calzolaio Francesco Zvokel, abitante in via del Torrente N. 4, l'incarico di confezionare due paia di stivaletti e all'uopo ricevette del cuoio per un valore di 16 corone, nonchè un'anticipazione di una corona e 30 cent. Ciò gli bastò per... non farsi più vedere. E ieri l'infedele fu arrestato.

Le pretese di un marito. La venditrice di cianfrusaglie Maria Crosera, d'anni 30, abitante in via Donota, ha la disgrazia di avere un marito, il quale, quando non lavora, pretende che la moglie gli fornisca i denari per passare il tempo all'osteria, e quando ella glieli rifiuta, si sfoga a percuoterla. Quella di ierlaltro fu appunto una serata critica, perchè, avendogli la moglie rifiutato del denaro, egli mandò all'aria la baracca e non contento di ciò si diede a percuotere la sua metà. Intervennero le guardie e lo arrestarono, mentre ieri mattina la povera donna dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Furterelli. Caterina Siffich, abitante in via Punta del Forno, denunciava ieri alla Direzione di Polizia che un ignoto le aveva rubato un orologio con catena di argento del complessivo valore di 30 corone, che teneva nella sua camera.

★ Abbiamo narrato ieri il furticello di quattro bottiglie di cognac, commesso dal cameriere Pietro P. nel negozio di vini e liquori del signor Francesco Concina, e dicemmo anche che il suddetto P. si era qualificato per cameriere alle dipendenze del trattore Pasquale Iachelich. Apprendiamo ora che il P. non si era limitato a questa qualifica, ma l'aveva arricchita di una quantità di particolari minutissimi; e cioè il tempo preciso da che si trovava in quel servizio, l'ammontare dello stipendio, la natura delle sue occupazioni e via discorrendo. Figurarsi ora il bel quadretto, allorchè, mandato a chiamare il signor Iachelich, questi dichiarò di non aver mai visto nè conosciuto il Pietro P. Costui per non dire che era disoccupato, aveva fabbricato lì su due piedi quel romanzetto, con nomi, date e indicazioni, di una precisione da sbalordire.

Durante il lavoro. I manovali Edoardo Perini, d'anni 30, abitante in via di Crosada N. 2, e Luigi Barbieri, d'anni 16, abitante in via di Riborgo N. 16, ieri, alle 4 pom., mentre scaricavano da un carro delle pietre da costruzione furono colpiti da alcune di esse che caddero loro sui piedi e ne riportarono varie contusioni.

Il bracciante Vincenzo Urabetz, d'anni 43, abitante in Guardiella N. 55, ieri mattina, alle 8, accudendo al proprio lavoro, rimase con la mano destra sotto un grosso peso e ne riportò una ferita lacera e una frattura alla prima falange del dito medio.

L'apprendista meccanico Marino Matulich, d'anni 18, abitante in via Madonnina N. 4, ieri mattina, accudendo al suo lavoro con alcuni pezzi di latta, riportò alcune ferite di taglio alla mano destra.

Il cocchiere Enrico Iais, d'anni 21, abitante in via dei Fabbri, ieri dopo il tocco, accudendo al suo lavoro battè accidentalmente la faccia contro uno spigolo e ne riportò alcune contusioni sopra l'occhio sinistro.

Pietro Maiselch, d'anni 41, facchino, abitante in via del Coroneo, ieri alle 6 e mezzo, lavorando, battè accidentalmente la faccia contro uno spigolo e ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Le baruffe. Maria Bolcich, di 13 anni, abitante al N. 305 di Santa Maria Madd. sup., si trovava ieri mattina in via dell'Istria, in attesa del suo turno per attingere dell'acqua da una botte comunale ivi trasportata con un carro. Presso la botte si trovava pure Anna Ierchig, di 22 anni, abitante al N. 363 di quella via, la quale, quando venne il turno per la Bolcich, voleva ad ogni costo attingere l'acqua per la prima, e vedendo che un'altra donna in quel mentre accostava alla botte il suo mastello, le diede uno spintone.

La Bolcich, allora, prese da terra una pietra e la scagliò contro la Ierchig, in guisa da cagionarle una ferita al petto. La Ierchig si recò dapprima alla Stazione centrale di soccorso, dove fu medicata, poi si recò all'ispettorato di S. Giacomo a denunciare la Bolcich.

★ Giacomo C., calzolaio, d'anni 26, abitante in via Concordia N. 7, venne arrestato ieri notte in un caffè di S. Giacomo, perchè, in seguito a un diverbio, aveva schiaffeggiato un altro operaio.

★ Ieri sera, in via della Sorgente, Antonio K., d'anni 27, villico, da Capodistria, e Serafino V., d'anni 31, giornaliero, da Parenzo, per futile motivo si azzuffarono. Le guardie condussero i rissanti agli arresti.

★ Il bracciante Carlo Sterle, d'anni 34, abitante in via Rigutti N. 29, ieri sera, alle 10 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita di punta al costato sinistro, riportata poco prima per opera di un suo compagno con una forchetta. Il medico gli prestò le cure opportune.

★ L'apprendista falegname Giuseppe Scorzieri, d'anni 13, abitante in via dello Squero nuovo, ieri, alle 6 pom., ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita all'occipite, che disse aver riportato poco prima in seguito all'essere stato percosso da un uomo che non volle nominare. Ottenne le cure necessarie.

Dalle carceri all'ospedale. A Francesco Trager, quel facchino che era stato arrestato in seguito al ferimento avvenuto domenica scorsa e da noi a suo tempo riferito, si riaperse ieri la ferita di taglio ch'egli aveva riportato alla guancia sinistra. Questo fatto suscitò un gran rumore nella camerata ove, assieme a lui, trovansi parecchi altri detenuti, che chiamarono al soccorso. Giunti i guardiani, fecero telefonare alla Stazione centrale di soccorso di dove si recò sul luogo il dott. Ianovitz che prestò al ferito le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Epilessia e malore improvviso. Ieri mattina alle 8 e mezzo la portinaia della casa N. 16 di via Valdirivo Maria M., d'anni 45, si trovava nel suo casotto quando fu colta da improvviso malore. Da uno scrittoio lì prossimo fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore, accorso, constatò trattarsi d'epilessia e prestò alla donna i soccorsi opportuni. Alle 10.30 la poveretta fu di nuovo assalita dal male e cadde andando a battere la faccia sul pavimento, in guisa da riportare una ferita alla fronte. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse di nuovo e prestò le cure più urgenti alla M. che con vettura fu poi accompagnata all'ospedale.

Cadute. Ieri mattina, alle 8, il fanciulletto di 6 anni Giuseppe Blandoni, abitante al N. 310 di Gretta, giocando, cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Ieri mattina, alle 11, il fanciulletto di 5 anni, Alessio Devecchi, abitante in via Mozza N. 2, cadde e battendo la faccia contro il selciato, riportò alcune contusioni alla guancia sinistra.

Ieri alle 5 pom., il bimbo di tre anni, Bruno Piazza, nel cortile della sua abitazione, in via della Ferriera N. 32, cadde da un carro sul quale si era arrampicato, andando a battere fortemente la faccia al suolo, in modo da riportarne una ferita al capo e un'altra sopra l'occhio sinistro.

Furono accompagnati alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il ragazzo di 11 anni Santo Flammich, abitante in via di Crosada N. 7, nel fare una capriola cadde in modo da riportare una grave lombaggine.

Ernesto Angelucci, di 18 anni, abitante in via di Crosada N. 11, ieri, scendendo dalle scale cadde e riportò due ferite all'indice sinistro.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Il facchino Luigi Visinal, d'anni 57, abitante in via del Monte N. 9, ieri alle 5 e mezzo pom., mentre inchiodava il coperchio di una cassa, si colpì con una martellata sul mignolo della mano sinistra e ne riportò una non lieve ferita.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Al Punto franco. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il bovaro Antonio P., di 34 anni, abitante in via del Bosco, stava per uscire dal Punto franco, quando una guardia di finanza volle vedere che cosa avesse in un fardello che teneva in mano, e vi trovò un chilogrammo di caffè. Non avendo egli potuto giustificarne la provenienza, fu consegnato alle guardie che lo condussero all'ispettorato.

Ivi il caffè gli fu sequestrato ed il P., interrogato, fu rilasciato libero salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un piccolo discolo. Ieri alle 2 pom. le guardie di p. s. del Punto franco fermarono un ragazzino che da parecchio tempo gironzava tutti i giorni per il Punto franco senza una meta fissa. Accompagnatolo all'ispettorato gli rinvennero nelle tasche una piccola quantità di caffè.

Interrogato dall'ispettore Ciadez disse chiamarsi Luigi P., d'anni 11, abitante in via Rigutti. Fatto chiamare il padre, questi dichiarò che quel figliolo ne faceva di tutti i colori: scappava di casa, frequentava cattive compagnie, formava insomma la sua disperazione.

Dopo una severa redarguizione inflittagli dall'ispettore il ragazzo fu riconsegnato al padre.

Cronaca minima. Per eccessi commessi ieri notte in piazza Grande furono arrestati Giuseppe Z., d'anni 20, macellaio, da Monfalcone ed Antonio V., di anni 28, da Cesiano.

Corrispondenza aperta. — *Distilleria.* Lettere di porto con bollo in soldi e rubrica pure in soldi, non sono più valevoli e nemmeno vengono cambiate: lettere di porto con bollo in soldi ma la rubrica in corone sono tuttora valevoli. — *Baldo Z.* Grazie. — *Augusto P.* Grazie. Presso di noi è impossibile. — *Ignorante.* Desse e non dasse. — *Principiante.* Le lezioni di stenografia si tengono nell'edificio delle scuole Reali e sono gratuite. Troverà a suo tempo l'annunzio dell'apertura nel „Piccolo". — *Combinazione.* Marina: 17 luglio. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.6, ore 2 pom. 26.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.1 — Oggi: Alta marea 4.21 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una.

— Credi che l'abitudine di tingersi i capelli sia veramente così dannosa come dicono i medici?

— Sicuramente; puoi esserne certissimo. La primavera scorsa un mio zio si volle tingere i capelli e in meno di un mese aveva sposato una vedova con quattro figli...

---

17 agosto.

Da GORIZIA.

Drammatico suicidio. Eccovi maggiori particolari sul tragico suicidio del Giuseppe Qualich. Il suicida, che aveva 53 anni, era da Moncorona. Da parecchi anni era ammogliato ed aveva un figlio dodicenne. Una volta il Qualich faceva il calzolaio, ma poi abbandonò tale mestiere e si mise a fare lo spaccalegna. Presentemente abitava un piccolo quartierino al pianoterra della casa N. 8 di riva Piazzutta.

Circa un mese fa, partì per la montagna, per lavorare, e lasciò alla moglie, Rosalia, un importo di danaro. La donna, non ritenendo quel denaro sufficente per i bisogni della famiglia, gliene chiese di più. Ne seguì un breve diverbio che sembrava senza conseguenze.

Terminato il lavoro in montagna, il Qualich fece ritorno in città: e con sua grande meraviglia e dolore trovò la casa vuota.

La moglie aveva pensato bene, visto che da lui nulla poteva avere, di abbandonarlo, portandosi via le poche masserizie, riparando presso una sua sorella al N. 4 della stessa via.

Il Qualich tentò di far ritornare la moglie a casa sua, e, non riuscendovi con le buone, ricorse alle minacce. Il 3 corr., armato di una di quelle forbici adoperate dai giardinieri per potare gli alberi, minacciò di uccidere la donna, per cui, denunciato alla Polizia, venne arrestato. Però fu rilasciato in libertà, avendogli la donna perdonato. Ma egli, che non poteva vivere senza di lei, visto che la donna era irremovibile nel non voler più restituirsi al domicilio coniugale, ricorse al suicidio.

Iersera il Qualich chiamò la moglie, ed essa si recò da lui accompagnata da un conoscente. Inteso che stava male, la donna uscì per procurargli del brodo, ma poi non glielo portò, avendo saputo che il marito aveva messo alla porta l'uomo che l'aveva accompagnata, e ciò con l'intenzione di rimanere solo con lei.

★ Stamane il Qualich fu veduto uscire verso le 6. Alle 7 il figlio andò a portargli il caffè, ma non lo trovò a casa.

Verso le 9, Luigia Pertout, mentre lavava la biancheria nel cortile della casa, s'accorse che i vetri della porta della cucina del quartiere erano neri ed affumicati. Incuriosita, s'avvicinò e, toccatili, si accorse che erano roventi. Certa che fosse successa una disgrazia, diede l'allarme. Il falegname Vittorio Iuch ruppe un vetro aprendo così libero varco ad una nube di fumo. Quando il fumo si fu diradato, gli accorsi poterono vedere il disgraziato Qualich steso a terra nella cucina in prossimità della porta di comunicazione con la stanza. Da questa uscivano delle fiamme.

Fu facile ricostruire la scena.

Il Qualich, dopo essersi rinchiuso nel quartiere, aveva dovuto spargere del petrolio sul letto e sul pavimento appiccandovi poi il fuoco. Quindi s'era impiccato all'architrave della porta. Le fiamme avevano bruciato la corda ed il misero, mezzo abbrustolito e tutto nero e sanguinolento, era caduto al suolo.

Una Commissione assunse i rilievi ed ordinò il trasporto alla cappella mortuaria.

La moglie, appena appresa la terribile notizia, cadde in deliquio. Quando rinvenne, fu interrogata dall'ispettore di p. s. Ianesich. Il fatto destò molta impressione nel popolare rione.

Strascichi di un incendio. I lettori non avranno forse dimenticato lo spaventoso incendio sviluppatosi mesi fa nel fondo Widmar in piazza Bertolini, che distrusse un gran numero di balle di cotone appartenenti al filatoio di Aidussina, per un valore di circa 120 mila corone.

Il Widmar, in seguito a ciò, fu denunciato per mancata sorveglianza a sensi del § 459, e qualche tempo dopo condannato in sede pretorile a 40 corone di multa.

In seguito a suo ricorso, il Tribunale circolare cassava la sentenza e ordinava un nuovo dibattimento, che fu tenuto ieri. In base alle emergenze processuali, il giudice pronunziò sentenza eguale alla prima, e cioè con la condanna del Widmar a 40 corone di multa.

Anche contro questo giudicato il Widmar ha presentato ricorso.

Bastonatura rientrata. Il sarto Giovanni Cejan, esercente in via delle Monache N. 13 ed abitante a Vertoiba inferiore N. 14, iersera mentre rincasava, quando fu giunto a circa metà di strada, in mezzo ai campi, fu avvicinato da due sconosciuti uno dei quali lo afferrò strettamente per un braccio. Il Cejan, ritenendo che quei tizi non avessero delle buone intenzioni, con un forte strappo riuscì a liberarsi da quella stretta dandosi poi alla fuga, inseguito per oltre quattrocento passi dagli sconosciuti.

Stamane denunciò il fatto all'autorità di p. s. e l'ispettore Janesich potè in breve rilevare i nomi dei due che sono Andrea Sassich, d'anni 17 e Francesco Bastiancich, d'anni 19, ambedue da Vertoiba superiore. Dai rilievi fatti emerse poi che i due erano intenzionati di ben bastonare il Cejan, si ignora per qual motivo.

Contro i due giovani fu spiccato mandato di cattura.

Da POLA.

Le esercitazioni di tiro ad Altura. Il Municipio venne oggi avvisato che tra il 22 e 26 corr. un distaccamento della squadra estiva della marina da guerra terrà degli esercizi di tiro a palla e con cannoni di campo.

Gita per Fasana. Domenica alle 3½ pom., avrà luogo una gita per Fasana, col piroscafo *Brioni*. Suonerà a bordo la banda cittadina di Pola.

Pascolando il gregge. Mentre l'altro ieri, giorno dell'Assunta, il villico Natale Satcovich di Giorgio, d'anni 57, da Sissano, conduceva al pascolo il suo gregge, venne aggredito e percosso con pugni e calci da i suoi compaesani Antonio Frezza di Giovanni, d'anni 26 e Diodato Pozzi di Antonio, d'anni 27.

Certi Giovanni Frezza fu Nicolò e Nicolò Frezza, aggredirono ieri il figlio del Satcovich, Giuseppe, d'anni 19, il quale pure si trovava pascolando il gregge e gli produssero una lacerazione all'orecchio sinistro con un colpo di roncone, una contusione alla scapola sinistra e una grave lesione al fianco destro, nonchè gli vibrarono una pedata al basso ventre, che dalla commissione medica recatasi oggi sul luogo fu giudicata di natura grave.

Un altro ferimento ai Giadreschi. Stanotte, ai casolari di Giadreschi veniva ferita a sassate certa Maria Vitassevich e la di lei figlia, villiche abitanti colà. La figlia specialmente versa in gravi condizioni. Sopraluogo si recò la commissione municipale.

Gravi ferimenti alla fiera di San Lorenzo. Iersera, arrivarono a Pola col treno e furono immediatamente trasportati all'ospedale di città, i villici Matteo Rabaz, di anni 32, da Villa Vladich in quel di Canfanaro e Martino Modrussan, di anni 28, da Carnicola in quel di Valle. Costoro erano venuti alle mani con tal Giovanni Vostcian dai casolari di Osteni, in quel di San Lorenzo, mentre si trovavano assieme alla fiera, che com'è noto ha luogo annualmente a San Lorenzo del Pasenatico il 10 agosto. Nella colluttazione il Babaz ed il Modrussan vennero feriti in più parti e appena ieri, visto che il loro stato si aggravava, decisero di portarsi all'ospitale di Pola.

Fuggita da casa. Certo Giovanni Pouch, d'anni 45, abitante in piazza Ninfea N. 1, si recava ieri al comando di p. s. per denunciare che la sua figliastra Maria Mious, d'anni 15, era fuggita da casa, diretta probabilmente a Trieste.

Arresto d'una domestica. Stamane fu arrestata la domestica Luigia Cogoi, d'anni 30, dal distretto di Tolmino, perchè ricercata dal Tribunale di Trieste.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 17. agosto, N. 198.

Petizione. Giud. distr. Trieste - Contro Luigi Ussai orefice, assente, d'ignota dimora, fu prodotta da Giacomo Jona (avv. Hortis) una petizione per cor. 700. Udienza 27 agosto. A tutela dei diritti di Luigi Ussai viene deputato a curatore l'avv. Filinich.

INCASTRO

Ai *lati* tuoi pei viaggi,
Amico, adesso *core*,
Teco verrò, mi traggi
Al polo, all'equatore.
Ma pria vediam l'Europa,
D'Italia lo stivale,
La Grecia, terra classica,
L'Epiro ed il *totale*.

Isepo

Spiegazione del giuoco precedente
VETRINA (V'E' TRINA)

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.75, Itubl 216.15, Rendita Italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 206.75, 216.10, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.72, Rendita, 99.30, Meridionali 706.50, Mediterr. 521.—, (La chiusa precedente segnava: 106.80, 99.10, 705.—, 520.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. —.—, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.45, Italiana 93.—, Spagnuolo 71.92, Banche ottomane 532.— Lotti turchi 110.50. (La chiusa precedente notava: 100.47, 92.65, 71.97, 532.—, 110.75).

Domani borsa chiusua tanto a Vienna quanto a Trieste.

Qui Rendita italiana da 92.— a 92.40, Credit 662.— a 664.—.

Listino. Napoleoni 19.28 a 19.31, Zecchini 11.37 a 11.40, Lire sterline 24.18 a 24.22, Londra 242.25 a 242.80, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.20 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.60, Germania 118.25 a 118.50, Banconote germaniche 118.35 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.87 Credit 661.— a 663.—, Italiana 91.75 a 92.—, Lotti turchi 105.— a 107.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.45, Rendita italiana 5% 93.—, Rendita spagnuola esterna 71.97, Azioni Banca ottomana 532.—.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.92. Cambio Londra 251.70, Egiziane 104.55, Rendita austriaca in oro 98.75, Rendita ungherese in oro 4% 96.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 1070.—, Azioni Meridionali italiane 660.—. calma

BERLINO 17. (Privato — Dopo Borsa). Disconto 175.25, Deut. Bank 189.—, Handels —.—, Laura 206.50, Bochumer 188.90, Dortmunder 96.87, Gelsen 191.12, Harpener 183.87, Hibernia 201.—, Consolidation 343.50, Banca Russa —.—, Credit 206.75, Staatsbahn 138.87, Italiano 93.75, Meridionali 131.75, Mediterranee 98.50, Internat —.—

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per settem. 41.50, per decem. 42.25, per marzo 42.75, per maggio 43.25. denaro

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—44, buono loco 45—47.

HAVRE 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 ammi) a fr. 50.— per chilogr decembre a fr. 50.50.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato calmo Tenders in Docheis 1200 Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto $5^{23}/_{64}$, Agosto-Settembre $5^{10}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{56}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{45}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{40}/_{64}$, Decem.-Gennaio $4^{43}/_{64}$, Gennaio-Febbr. $4^{42}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{41}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{41}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{41}/_{64}$, Maggio-Giugno —.—.

Metalli. LONDRA 17 (Diretto) Stagno Straits 141.½, Rame Chile Bars good ord. brands $73^{9}/_{16}$

Cereali. LONDRA 17. Frumento futur Market mese corr. 6.5½, p. ott. 6.7⅛, Formentone sett. 4.1½, p. decembre 4.0⅛.

Petrolio. BREMA 17. Loco 7.40

ANVERSA 17. Loco 19.25 fermo.

PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 66.—, per settem. 65.50, per quattro ultimi mesi 65.75, quattro primi mesi 65.75. stazio

Segala. PARIGI 17. Mese corrente 14.15, p. settembre 14.25, quattro ultimi mesi 14.50, quattro mesi da nov. 14.90. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr.te 19.90, p. settembre 20.15, quattro ultimi mesi 20.50, quattro mesi da nov. 21.25. flacco

Farina. PARIGI 17. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.60, per settembre 25.95, quattro ultimi mesi 26.55, quattro mesi da novembre 27.50. calma

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 35.25, per settem. 35.—, quattro ultimi mesi 34.50, quattro primi mesi 34.—. flacco

Zucchero. PARIGI 17. Greggio 90° brutto 31.50, greggio oltre 90° brutto 32.— flacco, bianco per mese corrente 32.25—, per settem. 30.25— flacco, 4 mesi da ottobre 29.—, quattro primi mesi 29.50—, Raff. 108. a 108.50

AMBURGO 17. (Chiusa). Per agosto 11.77, per settembre 11.27, ottobre 9.82, dicembre 9.65, marzo 9.85, maggio 9.95. calmo.

LONDRA 17. Java a 88 13.6— Rape greggio a scell. $11^{13}/_{16}$ granulato 13.¾. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 agosto 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Gisela	24	Scaricazione
12 a	Maria B.	17	Caricazione
12 b	Barion	18	Scaricazione
13 a			
13 b			
14	India	21	»
17			
21	Vindobona	21	»
22	Vienna	25	»
24			
Molo I	Ariete	18	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

In relazione a quanto fu scritto riguardo al Giubileo della casa **Gasser**, i sottoscritti figli del defunto **Biagio Weisel**, tengono a far conoscere che sino alla morte di questo, avvenuta nel Luglio 1871, la ditta era protocollata sotto la ragione **Gasser & Weisel**, e che il loro padre era socio aperto della stessa.

Un tanto per la verità.

Edmondo, Enrico ed Ernesta Weisel.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di cassiere-cancellista municipale con l'annuo emolumento di cor. 1440 e due aumenti quinquennali da cor. 120, verso cauzione di cor. 1000.

Il posto è provvisorio, e dopo 6 mesi può venir chiesta ed accordata l'effettività. Alle suppliche, da prodursi entro il 1.o settembre a. c., devono allegarsi certificati comprovanti l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 35 anni, l'incensurata condotta, i servizi pubblici prestati e la conoscenza della lingua italiana, eventualmente del dialetto slavo parlato dagli abitanti della campagna.

Dal Municipio
ALBONA, 14 Agosto 1900.
Il Podestà
Dott. V. Scampicchio.

La tumulazione della salma di

NATALIA FINOTTI - LIEBMAN

avrà luogo oggi alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Stazione della Meridionale.

L'ing. Giovanni Pavia, Arnoldo e Giorgio Pavia, Massimiliano Khu, Giulio, Rodolfo e Zina Khu, Primo Levi, Benvenuta Pavia, Avv. Angelo Pavia, Alfredo e Gemma de Daninos, Adolfo e Giulia de Frigyessy, Giulio Romano, Selma Khu, nonchè i nipoti e gli altri congiunti tutti, affranti dal dolore, annunziano il decesso avvenuto qui stamane alle 6 della loro diletta

Ernesta Pavia nata Khu

rispettiva loro consorte, madre, figlia, nuora, nipote, cognata e zia.

La salma verrà trasportata a Milano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 17 Agosto 1900.

Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per primaria casa caffè praticante con bella calligrafia e con conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «M. 13». 1991

Ricercansi apprendisti falegnami. Via Boschetto 14, falegname. 1937

Ricercasi conduttore per locale bene avviato con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2008

Ricercasi lavorante falegname. — Via Cereria N. 3. 1964

Ricercasi ragazzo grande, fattorino manifatture, corone sei settimanali. Offerte sub «Facchino» al Piccolo. 1974

Direttrice sartoria, con lunga pratica, abilissima tagliatrice, ricercasi. Sub «Direttrice» Piccolo. 8072

Agente manifatture capacissimo, primissime referenze, conoscenza lingue, ricercasi. Sub «Antonio» Piccolo. 8073

Fotografia ricercasi ragazzetta quindicenne quale apprendista. Rivolgersi Fotografia Franceschinis, Corso 35. 1927

Praticante con perfetta conoscenza lingue francese, araba e alquanto l'inglese cerca posto presso qualche banca, o primaria casa commerciale, con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1952

Volontario con perfetta conoscenza della lingua tedesca trova pronto collocamento quale corrispondente subalterno presso primaria casa qui. Offerte al Piccolo sub «Tedesco». 1945

Brava donna di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1988

Viaggiatore sempre in viaggio in Dalmazia, Bosnia, desidera avere rappresentanze. Offerte Piccolo sub «A. Z.» 2017

Balia giovane friulana disponibile per buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1989

Falegname offresi piccoli trasporti prezzi onesti. Madonnina 30, III destra. 1965

Uomo giovane perfetto lingua tedesca, italiana, slovena e croata abile cancelleria di avvocatura cerca posto prima possibile. Offerte sub «Preme» all'amministrazione del Piccolo. 1936

Giovane cerca posto quale riscuotitore con piccola cauzione, oppure per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1949

Viaggiatore provetto presentemente occupato, desiderando migliorare posizione cerca abile segreto mediatore capace procurargli seria casa commerciale. Scrivere «Viaggiatore» Piccolo. 1801

Giovane pratico viaggiare, lavori scrittoio cerca occupazione miti pretese. Offerte «Giovane» Piccolo. 1938

Amministratore stabili e direttore studio ottime referenze cerca case d'amministrare. Tasso mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1656

Signorina conoscenza lingua italiana, contabilità, offresi lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1909

Signorina di bella presenza, cerca posto per appalto. Indirizzo Piccolo. 8068

Coniugi soli offronsi a famiglia signorile quali portinai. Indirizzo Piccolo. 1961

Marito moglie offronsi portinai buona posizione; persone oneste. 1975

ISTRUZIONE

Signorina egiziana darebbe lezioni francese. Offerte al Piccolo sub «Egiziana». 2021

Distintissima pianista istruisce tedesco, francese. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1831

Pianoforte lezioni riunite, metodo conservatorio Vienna, 3 lezioni settimanali fior. 3 mensili. Offerte Piccolo sub Maria. 1517

Préparation aux examens universitaires de langue française, Cours complets par maîtresse parisienne diplôme supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

AFFITTANZE

Signora distinta cerca stanza ammobiliata con eventuale costo presso signora sola. Offerte con prezzo scrivere al Piccolo sub Distinta. 1951

Adiacenze Corsia Stadion ricercasi stanza grande, chiara, vuota, ingresso libero, I o II piano, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1796

Signorina ha pronto bel quartierino in bella, piccola città vicino Trieste, prezzo minimo. Cerca compagna civile. — Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 1950

Affittasi magazzino in corte, principio Acquedotto, f. 130. Indirizzo al Piccolo. 1997

Affittasi magazzino in via del Toro, fior. 450. Indirizzo al Piccolo. 1997

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 39, IV. 2003

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 8070

Affittasi prontamente presso distinta famiglia cameretta ammobiliata, fiorini sette, camerino cinque, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 8069

Affittasi stanza vuota ingresso libero, per scrittoio. Via Cecilia 4, II sinistra. 1662

Affittansi 2 camere camerino cucina acqua fiorini 200, via Colombo 11. 1966

Affittasi camerino vuoto, ingresso libero. Via S. Giusto 14, I. 1932

Affittasi stanza bene ammobiliata disobbligata via Nuova N. 16, primo. 2019

Affittasi cameretta ammobiliata piazza Legna 7, primo, destra. 1985

Affittasi una stanza ammobiliata o vuota. Giulia 50. 1926

Affittasi stanza ammobiliata. Caserma 14, I. 1962

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Tintore 1, piano III. 1814

D'affittare quartiere sei camere, cucina, camerino, camera da bagno, tutto parchettato, acqua, gas, fiorini 560 annui. Diversi quartieri di tre camere, cucina, camerino, ultimo sistema da 330 a 360 fiorini. Molti magazzini. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1999

D'affittare una stanza grande, vuota, volendo camerino. Indirizzo Piccolo. 1969

D'affittare quartiere camera e cucina. Via Erta N. 4. 1955

D'affittare camera ammobiliata via Chiozza 14 II piano. 1870

D'affittare quartieri di due camere fino a sei camere cucina, anche con giardino, parecchie camere vuote e ammobiliate. Acquedotto 29, mediatore Mosettich. 1651

D'affittare stanzetta vuota. Via della Fonderia N. 8, IV. 1928

D'affittare camerino ammobiliato. Riborgo 13, II piano. 1921

D'affittare stanza grande elegantemente ammobiliata con buon costo. Via Carintia 16, II. 1929

D'affittare una bellissima stanza ammobiliata, via S. Nicolò N. 14, II piano. 2013

Stanza grande ammobiliata affittasi uno, due signori. Via Fontanone 14, II. 1994

Acquedotto affittasi a persona civile stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo 1972

Magazzino affittasi in via Molinpiccolo 9. Rivolgersi nello stesso. 2006

Casa con orto, cortile, stallaggio, presso Gradisca, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2004

Fiorini 130 affittansi in campagna camera, cucina, cantina, soffitta. Indirizzo Piccolo. 2000

Nello stabile nuovo angolo vie Conti-Petronio affittansi pel 24 agosto quartieri 2—3 stanze con pavimenti doghe e maiolica, conduttura d'acqua, focolai e stufe a gas, gas in ogni stanza e closet all'inglese. Rivolgersi via Forni 9, secondo. 8036

Balia stanza ammobiliata affittasi, costo, f. 26. Barriera vecchia 4, I. 1785

Stanza vuota, ingresso libero affittasi, vicinanza Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 1527

Stanza ammobiliata o vuota affittasi. Sapone 1, scala sinistra, III destra. 1930

Stanza grande ammobiliata affittasi. Via Pondares N. 1 p. I. 1925

Villa con e senza campi affittasi, vendesi Lancenigo. — Rivolgersi Benedetti, Treviso. 575

Stupendo quartiere 6 stanze camerino cucina Rossetti 12 primo tutto compreso 400. 1942

Magazzini in via Geppa e via Madonna del mare d'affittare prontamente anche a mese. Rivolgersi deposito birra, Valdirivo 6. 1948

Due stanze vuote d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 1967

Prontamente affittasi quartiere 3 o 4 stanze con giardino. Giulia 50. 1926

Camera grande vuota affittasi 24 agosto. Farneto 25, II; rivolgersi IV. 2015

Quartiere 3 camere, camerino, cucina affittasi. Rossetti 15 B. 2018

Presso Villa Necker affittasi stanza ammobiliata chiara presso piccola famiglia. — Indirizzo Piccolo. 1988

Grande quartiere con bella vista d'affittare. — Informarsi dal portinaio via Forni 3. 1941

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi calessino a due ruote, usato, forma moderna. Offerte al Piccolo sub «G. M. 100». 1977

Acquistasi dizionario greco-italiano «Schenkl». Offerte indicando prezzo «Convenienza» Piccolo. 1986

Ricercasi lampada gas sistema Auer per camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 1963

Bottiglie vuote da 1 e 1½ litro compransi. Indirizzo al Piccolo. 1741

Vendonsi vetrine con scuretti, vetrine per appendere, portiera nuova. Barriera 15 1973

Vendesi divano causa partenza. Fontanone 18, p. II. 1970

Vendesi prontamente pianoforte coda, fior. 40. Via Alessandro Volta 1, primo. 1958

Vendesi invetriata scrittoio, tabelle, pulti, tavola, usati, modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 8066

Vendonsi letto, susta, chiffonnier e armadio a quattro cassettini, sgabello, prezzo mite. Via Conicoli 3 p. III porta 7. 1940

Vendesi vestito incerata da marinaio. Indirizzo al Piccolo. 1935

Vendonsi mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 1978

Vendonsi sofà, credenza, pulto, tavolo, canapè, piccola macchina magnetica, prezzi miti. Via Acque 2, p. I. 1981

Vendonsi mobili, chiffonnier, specchio. Corso N. 29, II, porta 8. 1933

Vendonsi prontamente tavole e cortine. Indirizzo al Piccolo. 2002

Vendonsi botti legno quercia, 8 da 80-90 ettolitri, 20 da 30-40 ettolitri. Rivolgersi Giuro Ferencak, Zagabria, Drashoviogasse 13. 5547

Vendonsi cassa forte, armadio 4 cassetti, tavolino, specchio grande. Indirizzo Piccolo. 2022

Vendesi pianoforte Schnabel, buonissimo. Indirizzo al Piccolo. 1953

Da vendere casa Gradisca ottimo stato, buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 1656

Da vendere un botteghino. — Indirizzo al Piccolo. 1919

Da vendere una macchina fotografica da 6 per 9. Via Foscolo N. 3, piano IV. 2011

Da vendere una stanza da letto usata, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1947

Canapè vendesi a buon prezzo, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1995

Causa partenza vendonsi canapè 4 poltroncine, buonissimo stato, prezzo d'occasione. Via Giacomo 3 (Corso), II piano. 1992

Pressa grande uso fabbro-ferraio, nonchè diversi ordigni, vendonsi occasione. Solitario 6, III, porta mezzo. 2023

Armadione a due compartimenti vendesi. Via Manzoni 3. 2007

Credenza da vendere via Manzoni N. 1, III piano. 1872

Sistiana casa da vendere causa partenza, prezzo conveniente. Gabrovec. 1794

Motore a gas sistema Otto, forza quattro cavalli, buonissimo stato, vendesi causa cambiamento. Stabilimento falegname Moretti, via Tiziano 16. 1792

Singer nuova, finissima, garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 1566

Causa partenza vendonsi diversi oggetti. — Indirizzo al Piccolo. 1920

Bel cavallo baio da vendere 6 anni alto 16 1/4 pugni robusto senza difetti fior. 300. Giardiniera da campagna quasi nuova forte leggera 15 posti tende ecc. fior. 250. Rivolgersi Bagno Excelsior Barcola. 1934

Ghiacciaia grande, utensili per magazzino farine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1946

Mandolino palissandro ricco lavoro voce bellissima fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 1582

Pianforte corto massimo ordine, buonissimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1931

Barbiere vende diversi mobili, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 1983

Causa trasloco vendonsi splendida florala f. 35, grande specchio dorato, lampada appendere, lumino da notte. Cecilia 3, I. 1984

Bicicletta moderna quasi nuova vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Via Giovanni 14, tappezziere. 2020

Bicicletta vendesi 38 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 8065

Biciclette due da vendere, complete, fanali acetilene, modelli 1900, germanica poche volte adoperata, fiorini 75; americana nuova 90. Via Zonta 2, porta 16. 2001

Bilancia ponte portata 42 quintali, ottimo stato vendesi prontamente causa trasloco; prezzo vantaggiosissimo. Occasione eccezionale. Rivolgersi portiere via Vienna 2. 2005

Due materassi da vendere, causa trasloco, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1958

Bicicletta da signora «Rössler» poco adoperata vendesi. Via Pilone 2. 8067

Tabella grande, ovale, metallo, vendesi prontamente buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 8049

Villino Barcola, signorile, ed altri semplici da vendere o affittare. Bartoli manifatture. 8061

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catena oro con broche oro guarnita pietre bianche rosse. Onesto trovatore mancia portandola Piccolo. 2012

DIVERSI

Olimpia!! Con gli occhi fissi nei tuoi caratteri mi sembra morire di passione... Attendo la continuazione, come il fiore aspetta la luce del sole e ti mando attraverso gli spazi che ci separano tutta l'anima mia. Ave. 1944

Dartagnan l'affare resta stabilito per martedì. 1998

Nulla. Giovedì mattina certo ti vidi, tuttavia spesse volte c'incontrammo, lascio a dirtelo col tuo nome, e non interessarti... come mi chiamo. 1982

Dono, ricordatevi, ho arma più pungente ma sincera della vostra. Ignoranza o malignità. Guido. 1979

R....o. Rimasta sola dispiacente non potendo venire. Saluti Margherita. 1956

Eremo! Ritira lettera fermo posta solito luogo mio nome, tuo affezionato. 2014

Io t'amo. 20

Heinze. Per non esservi lontano come lo sono in realtà, vi inviai oggi un piccolo ricordo ch'io vivamente prego di voler accettare in segno di costanza ed affetto perenne. 2010

Luna. Se tu, tesoro del mio cuore non potevi leggere sabato; che colpa ne ho io? Ti sarò gratissimo comunicandomi almeno ogni secondo giorno lo stato della tua per me tanto preziosa salute. Sollecito; perciò arrivederci settimana ventura invioti da lontano tanti cordiali saluti. 2009

150 fiorini, restituibili 180, mensilmente 10, ricerca impiegato regio. Offerte Morelli posta restante. 1993

Padrone di due negozi ricerca fiorini 250, con interesse di sei mesi. Indirizzo al Piccolo. 1960

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Capitalista acquisterebbe esercizio Caffè per persona idonea, disponente poco capitale acconto. Zanier Caffè Armonia. 1943

Impiegato cerca prontamente corone 100. Offerte al Piccolo sub «Impiegato». 1813

100 fiorini restituibili 120 ricerca impiegato regio. Indirizzo al Piccolo. 1799

Assicurazione contro perdita derivante estrazione Azione Tergesteo, 31 agosto, assumesi presso Alessandro Levi ed Enrico Schiffmann. 2016

5000 scendiletto 27 soldi, scendiletto Smirne 55, 75, 95, 1.15. Barriera 15. 1976

Occasione tappeti tutte le grandezze per stanze. Barriera 15. 1976

Sarto da signora Carlo Roessner, viennese. — Abitazione via Chiozza 29, pianoterra. 1987

Traslocandovi approfittate per lucidatura parchetti, pulitura completa quartieri dello Stabilimento Pulitura via S. Giovanni 4, telefono 1058. 1939

Occasione per ingegneri, costruttori ecc. ecc. serramenti completi da finestra, banchi e ordigni da falegname, vende a prezzi incredibilmente bassi il falegname Barzellini in via Palladio. 1918

Musica usata, causa trasloco nel nuovo negozio, vendesi qualunque prezzo, «Città di Napoli» via Nuova, palazzo Salem. 7915

Camicie bianche uomo prima qualità 1.15, piotine 1.30, camicie seta 1.60, touriste 1.80, colli 14, polsini 24, cravatte 25 in poi, camicie notte, mutande, prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma N. 1, primo piano. 1916

Le pillole purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibei, Lussinpiccolo, vengono raccomandate da primari medici. — Nelle farmacie G. Leitenburg, Picciola, Serravallo. 4833

Bevete sciroppo Framboisa, farmacista Piccoli Lubiana, avrete bevanda naturale, purissima. 29667

Sospensori Corone 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7255